SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 Num. 58 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Giovedì-Venerdì 9-10 Marzo 1939 Anno XVII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie [illegible] C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dal blocco delle coste all'attacco?

La flotta nazionale incrocia nelle acque di Cartagena

L'arrivo della squadra davanti al porto - Si prevede un'azione combinata dal mare e dall'aria mentre le fanterie investirebbero Madrid

HENDAYE, giov. sera. Messaggi da Cartagena dicono che le navi nazionali sono giunte al largo di quel porto. La Giunta di Difesa — così almeno dice la radio — ha ordinato la costituzione di «distaccamenti della morte» che, votati al suicidio, dovrebbero opporsi ad ogni costo allo sbarco delle forze nazionali.

Stando alle voci che circolano alla frontiera franco-spagnola, l'azione decisiva contro la Spagna rossa verrebbe sferrata contemporaneamente a Madrid, con un attacco delle forze aeree e di terra, e a Cartagena con l'aviazione e la flotta.

trincerata all'ultima ora dalla radio di Madrid, i comunisti continuano a resistere in certi punti della periferia della città e in altre località della Spagna. Il Consiglio di difesa nazionale ha rivolto ai gruppi resistenti un ultimatum, promettendo loro generosità di trattamento; in caso contrario i centri di resistenza comunista saranno annientati dall'aviazione e dall'artiglieria. Le vittime dei combattimenti di ieri ascendono a parecchie centinaia. Gli ospedali di Madrid rigurgitano di feriti. Sono stati fucilati 58 ufficiali comunisti. Il Consiglio nazionale ha rivolto un altro proclama al popolo confermando il suo programma di porre termine alla guerra civile.

L'atteggiamento della stampa nazionale nei confronti della Giunta madrilena rimane, come era da prevedersi, immutato. *Unidad*, fra gli altri, scrive: «Miaja, Besteiro, Casado e Carillo sono, collettivamente ed uno per uno, dei criminali. Noi non stiamo negoziando con loro e non concluderemo con loro accordi di sorta. Non intendiamo abbassarci a trattare con dei traditori. La guerra sarà vinta dal Caudillo vittorioso, e con le armi o attraverso la resa senza condizioni. Gli «importanti giornali» d'Inghilterra e di Francia sono pregati di rendersi conto di questo fatto».

Negli ambienti responsabili si ripete ancora una volta che questa è anche l'opinione dei circoli dirigenti nazionali, dove non si fanno distinzioni di sfumatura fra Miaja e Negrin.

ghi di Madrid. Al Quai d'Orsay si attendevano ieri sera altri telegrammi che non pervenivano pur essendo stati preannunziati.

Dal fatto che le comunicazioni telegrafiche siano divenute ieri più difficili, si può dedurre che il sedicente Comitato nazionale di difesa non era ancora padrone della situazione. E' in ogni caso stabilito che i comunisti non si sono arresi all'«ultimatum» [illegible] dal suddetto Comitato e che spirava ieri a mezzogiorno. Negrin, Del Vajo e Lister e tanti altri emeriti sanguinari si trovano sempre a Parigi, come risulta da documenti fotografici. Stamane è arrivata anche la Pasionaria. La banda della delinquenza comunista si è dunque completamente e indisturbatamente ricostituita. Domani si parlerà di essa nonchè del problema dei 400 mila rifugiati alla Camera. Si prevede una discussione movimentata.

La resistenza comunista al trio Besteiro-Miaja-Casado ha visibilmente sconcertato i piani che un po' puerilmente si erano preparati a Londra e a Parigi. L'incrociatore britannico «Devonshire» continua a vagare oziosamente nelle acque spagnole. E' ormai certo che esso perderà il suo tempo, a meno che non lo dedichi alla pesca dei granchi. Burgos, invece di aspettare alle sue porte i plenipotenziari di pace, ha diramato disposizioni per il blocco delle coste residue della Spagna rossa. Quando i rossi obbedienti a Mosca e i rossi obbedienti a Londra e Parigi avranno finito di battersi fra loro, le armi di Franco interverranno a far piazza pulita degli uni e degli altri.

Si calcolava che la Spagna nazionale fosse così ingenua da fare una distinzione a favore della massoneria, tra le mene di essa e quelle del Komintern, ma la speranza è ormai delusa. Casado sarà ricevuto sul fronte nazionale solo se vi si presenterà col simbolo della resa a discrezione.

Menzogne in serie

Il *Petit Parisien* e tutti gli altri organi ufficiosi accreditano fandonie, spacciando come possibile un armistizio tra Madrid e Franco. «In questa guerra di Spagna (come nota giustamente il *Matin*) non si sarà in Francia cessato un istante di ammucchiare menzogne su menzogne; si sarà mentito dal primo colpo di fuoco fino all'ultimo».

Il *Jour* ha intervistato a Roma l'ex-re di Spagna, il quale ha detto che, nel fissare ancora una volta la sua posizione rispetto alla Spagna nazionale, «disilluderà forse qualcuno». Più che mai l'unione di tutti gli Spagnuoli è necessaria attorno al capo che li ha condotti alla vittoria. «Non ammetterò — ha precisato l'ex-Sovrano — che una qualsiasi parola mi sia attribuita in senso contrario a questa mia affermazione o che possa modificarla menomamente.

«Mi dichiaro ancora una volta di null'altro desideroso che di essere considerato semplicemente come soldato di Franco. Se la qualità di soldato non conviene più al mio paese il mio desiderio è quello di essere operaio collaborante sotto gli ordini del Caudillo alla resurrezione della Spagna».

L'arma della menzogna non sarà stata in Francia usata solo dal principio alla fine del conflitto spagnuolo: essa viene usata anche tenacemente, senza sosta e ritegno, in rapporto a tutte le altre contese internazionali, specialmente nei confronti della contesa franco-italiana. Oggi nella attualità del mendacio tiene il posto di vedetta il signor Pietro Bernus, del *Journal des Débats*, il quale ha stampato che la Germania, d'accordo con l'Italia, ha preparato contro l'Inghilterra e la Francia un piano di operazioni che ripeterebbe a un tempo molto vicino il «colpo» dei Sudeti.

F. d. P.

Burgos reclama la restituzione della flotta

Una spinosa questione attende Pétain

Burgos, giovedì sera.

La restituzione della flotta rossa ancorata nel porto di Biserta si ritiene che sia la prima questione che il Maresciallo Pétain dovrà risolvere al suo arrivo in Spagna, mentre il collega inglese dovrà risolvere parallelamente quella della restituzione delle trenta navi mercantili spagnole trattenute attualmente nei porti inglesi.

In linea di massima il Governo inglese riconosce a Burgos il diritto di reclamare tale restituzione, ma ad essa si oppongono i proprietari di alcune navi, che hanno fatto appello ai tribunali di Londra.

L'Ambasciatore francese in Spagna istituirà provvisoriamente la propria sede, secondo quanto comunicano i giornali, a San Sebastiano mentre a Burgos verrà istituito soltanto un ufficio di collegamento. Due rappresentanti del Ministero degli Esteri che si sono recati a Burgos per fare i preparativi tecnici per l'istituzione dell'Ambasciata sono attesi per questa sera di ritorno a Parigi.

Miaja avrebbe ordinato ai suoi soldati di non sparare se non attaccati

Hendaye, giovedì sera.

Il generale Miaja ha ordinato che le truppe repubblicane della prima linea cessino il fuoco e non lo riprendano se in caso d'attacco da parte dei nazionali.

IL BLOCCO NAVALE

Grande impressione a Londra e a Parigi

Londra, giovedì sera.

La notizia della proclamazione del blocco di una parte delle coste spagnole per ordine del generalissimo Franco viene accolta a Londra con molto riserbo.

E' tuttavia opinione generale che il riconoscimento *de jure* del regime nazionale spagnolo da parte dell'Inghilterra non equivale al conferimento dei diritti di belligeranza. Si aggiunge che analogo è l'atteggiamento della Francia e che pertanto il bombardamento o lo affondamento di vapori francesi o inglesi diretti verso porti repubblicani condurrà a nuove complicazioni nel Mediterraneo.

I nazionali non trattano con i traditori

Un mònito di Burgos ai consiglieri interessati

Burgos, giovedì sera.

Mentre, con commovente unanimità, tutti i giornali francesi danno consigli a Franco perchè non voglia stravincere, gli ambienti ufficiosi di Burgos leggono con un sorriso ironico la prosa francese che scopre incautamente le carte del giuoco di Parigi. La radio di Mosca, commentando con amarezza la caduta del governo di Negrin, ne incolpa il trotzkismo ed il marxismo, che tradiscono la causa dei proletari del mondo.

I preparativi dell'offensiva militare seguono il loro corso e sono al punto di concludersi. Si ha notizia che a bordo della flotta rossa riparata a Biserta si trovano anche seicento civili, quasi tutti ex-dirigenti rossi. Secondo notizie

Madrid nella bufera rossa

Centinaia di cadaveri ingombrano le strade della città

I comunisti spadroneggiano nella periferia e nella provincia - La popolazione bloccata nelle case - Tentato assalto alla Banca di Spagna

Perpignano, giov. sera.

Nonostante che il Comitato della Difesa abbia diramato un comunicato nel quale si afferma ufficialmente che l'insurrezione comunista era stata completamente soffocata e la più completa tranquillità era stata ristabilita nella zona repubblicana, secondo le ultime notizie provenienti dalla capitale si apprende che incessanti sono ancora le scariche di fucileria in più punti della città.

Focolai di rivolta

A Guadalajara continuano ancora a resistere parecchi gruppi di comunisti con le armi in pugno. La situazione, anche a Madrid, ieri sera è apparsa nuovamente tutt'altro che risolta. La stazione radiofonica madrilena Union, ha comunicato infatti che i comunisti, i quali avevano issato bandiera bianca a mezzogiorno su tutti i loro fortilizi, avevano ripreso la lotta nel pomeriggio e che i combattimenti continuavano nelle strade. In serata la stessa stazione ha diffuso un appello alla popolazione di Madrid per conto del Consiglio di Difesa, di rimanere tranquilla, aggiungendo che «il Consiglio di Difesa possiede i mezzi necessari per sopprimere la rivolta comunista entro poche ore». La stazione ha poi annunziato che le rivolte comuniste a Valenza e a Murcia sono state represse.

In seguito all'ultimatum lanciato dalla Giunta di Difesa ai comunisti ribelli si temeva che la mattinata si iniziasse con nuovi combattimenti. Invece è regnata la calma almeno apparente. I comunisti e i soldati che si sono schierati contro la Giunta sono rimasti inattivi attorno ai loro cannoni chiacchierando e fumando. La truppa agli ordini della Giunta si è limitata ad esercitare un'attenta vigilanza in attesa degli eventi.

La relativa calma ha permesso alla popolazione civile di accudire alle proprie faccende, ma in gran parte la cittadinanza è rimasta chiusa in casa. Nei vari punti strategici della città fanno la guardia reparti di truppa, in gran parte carabineros; davanti alle drogherie ed ai negozi di generi alimentari, che erano aperti, gli acquirenti hanno fatto lunghe code. Tutte le altre botteghe e caffè sono chiusi.

Questo, almeno, per quel che riguarda il centro della città.

Secondo altre informazioni qui giunte, sembra infatti che focolai di resistenza permangono specialmente nei sobborghi. Nel tardo pomeriggio di ieri i comunisti tentarono un colpo di mano contro la Banca di Spagna e il Palazzo delle Poste, ma furono respinti dopo un violento combattimento. Le forze del generale Miaja sarebbero padrone nel centro della città ed i comunisti avrebbero ripiegato verso i sobborghi e l'ippodromo trincerandosi. La fucileria ieri sera a tarda ora continuava a intermittenza in alcuni quartieri della città. Carri armati pattugliavano per le vie. Il console di Francia a Madrid, riuscito a mettersi in comunicazione telefonica con la Francia, informava che i dintorni dell'Ambasciata francese ove la notte innanzi era avvenuto un violento combattimento erano tranquilli. La inquietudine che si nutriva per la presenza di molti ricoverati nell'Ambasciata si era dissipata.

Nelle provincie

Sembra che il colonnello Ortega abbia tentato una mediazione fra le due parti in lotta ma si ignora con quale risultato.

Nonostante le affermazioni in contrario delle autorità di Madrid, continuano — secondo segnalazioni qui arrivate — i torbidi in numerosi centri della Spagna rossa, specialmente in Alicante, Cuenca e Guadalajara.

In diverse località come Valencia e Almeria si sono riuniti i comitati di fronte popolare, decidendo concordemente di cacciare i comunisti dal territorio.

Il Consiglio nazionale della Difesa ha comunicato al pubblico di aver potuto sequestrare il bagaglio di Negrin e della «Pasionaria» abbandonato durante la loro fuga precipitosa e di essere perciò entrato in possesso di interessanti dettagli sopra le comunicazioni tra Negrin e Mosca.

Si apprende poi da Barcellona che una nave repubblicana ha oggi fatto colà scalo sbarcando numerosi fuggiaschi che sono riusciti ad abbandonare la zona rossa ed a riparare in territorio nazionale.

Le radio nazionali infine hanno annunziato che disertori [illegible] giunti oggi nelle linee nazionali della Città Universitaria hanno riferito che centinaia di cadaveri sono abbandonati nelle vie di Madrid.

Radio Madrid cambia tono

Niente inno repubblicano

Londra, giovedì sera.

E' stato notato un cambiamento di tono nelle trasmissioni della radio di Madrid che si ritiene significativo. Ieri, infatti, l'inno repubblicano non è stato incluso, come al solito, nel programma, e lo annunciatore ha evitato di pronunciare il termine di «governo repubblicano».

Il contraccolpo a Parigi degli avvenimenti di Spagna

Parigi, giovedì sera.

A Madrid la baruffa in famiglia è finita o non è finita?

I comunisti si sono sottomessi o continuano a battersi?

Qualunque sia la fonte, le informazioni non permettono di rispondere ancora nettamente. Sembra che tra i partigiani di Miaja e quelli di Negrin la lotta continui ancora in certi quartieri madrileni e in vari punti della zona rossa, e specialmente a Murcia, Guadalajara, Almeira.

La rivolta di Madrid

I fuggiaschi che erano riusciti ieri ad attraversare le linee nazionali hanno dichiarato che la ribellione comunista non è stata domata. Disordini sono stati segnalati anche da Cartagena. Si apprende oggi che nel pomeriggio del 7 alla sede madrilena dell'Ambasciata di Francia sono state vissute delle ore critiche. L'immobile era stato accerchiato dai comunisti che minacciavano di invaderlo. Telegrammi pervenuti ieri al Quai d'Orsay parlavano di assalto dei comunisti non riuscito contro il palazzo della Banca di Spagna e contro quello delle Poste. Le ultime notizie ufficiali di ieri dicevano che i comunisti dominavano ancora in vari sobbor-

Mentre Barcellona pativa la fame

Negli ultimi mesi di dominazione bolscevica il popolo di Barcellona non aveva di che nutrirsi. Non così succedeva ai capi marxisti, che avevano depositi ben custoditi di viveri in conserva. Ecco uno di tali magazzini, scoperto dalle truppe nazionali

Il sommergibile rosso «C. 2» si arrende ai nazionali a Palma di Maiorca

Hendaye, giovedì sera.

Dispacci da Palma di Maiorca informano che il sottomarino rosso «C 2» si è arreso al comandante della base navale nazionale di Maiorca.

Il sommergibile «C 2», come si ricorderà, fu motivo di un incidente in Francia, a Brest, nel settembre del 1937, quando un gruppo di nazionali, capeggiati dal maggiore Julio Troncoso, tentò di impadronirsi dell'unità allora in riparazione in quel porto per conto del governo rosso.

Il materiale ferroviario restituito ai nazionali

Parigi, giovedì sera.

Tutto il materiale ferroviario che dal fuggitivo esercito rosso della Catalogna era stato condotto in Francia, secondo i comunicati ricevuti questa notte, è stato ricondotto in Spagna via Puigcerdà. Soltanto un treno blindato rosso è ancora in Francia.

Era un lussuoso albergo di Barcellona

L'atrio del «Colon», il più lussuoso albergo di Barcellona, dopo la fuga delle orde rosse, che se n'erano serviti come sede delle organizzazioni comuniste

ULTIMA ORA

Nuova rivolta comunista

Formazioni armate marciano su Madrid e su Valencia

Da Parigi alle ore 15,10.

I comunisti marciano su Madrid e su Valencia. Le comunicazioni fra le due città sono interrotte.

Un altro comunicato di Radio Madrid annuncia che l'aviazione repubblicana sta combattendo contro gruppi sediziosi.

I PROFUGHI SPAGNOLI

Cinquantamila «indesiderabili» resteranno in Francia

Parigi, giovedì sera.

Dopo avere udite le spiegazioni dei Ministri Bonnet e Sarraut, la Commissione Parlamentare delle Finanze ha approvato un progetto di legge che concede al Governo fino al 15 marzo un ulteriore credito di 150 milioni per i rifugiati spagnoli.

Sarraut ha dichiarato che vi sono attualmente in Francia 450.000 profughi spagnoli. Trecentocinquanta mila fra costoro rientreranno gradualmente in patria, 50 mila troveranno un impiego in Francia come agricoltori e 50.000 «elementi indesiderabili» rimarranno a carico dello Stato francese.

La stampa ufficiosa sottolinea oggi che questi crediti supplementari accordati al Governo per i profughi devono essere gli ultimi. Essa insiste poi perchè il Governo trovi al più presto una soluzione soddisfacente per sbarazzare il territorio francese dei 50 mila profughi indesiderabili e per permettere anche ai reparti dell'esercito attualmente adibiti alla loro guardia di riprendere le loro mansioni normali.

In seguito alla richiesta che il Governo francese ha fatto al Messico, affinchè si permettesse l'immigrazione nelle terre messicane di un forte nucleo di rifugiati rossi spagnoli, si apprende che il Governo messicano avrebbe avvisato il Governo francese che sarebbe disposto a concedere l'immigrazione di cinquemila uomini.

I capolavori artistici predati dai rossi in Spagna

presi in consegna a Parigi da un delegato di Franco

Parigi, giovedì sera.

Il Direttore Generale delle Belle Arti del Governo di Burgos, Eugenio Dors, delegato dal Museo di Barcellona, ha preso in consegna i capolavori artistici spagnoli che i rossi avevano asportato dai musei di Barcellona ed inviati in Francia, dove sono stati raccolti nel castello di Lafitte.

Lord Perth indisposto

Londra, giovedì sera.

Il *Times* ha da Roma: «L'Ambasciatore britannico Lord Perth è stato colpito da un attacco d'influenza. Il consigliere di quell'Ambasciata, sig. Noel Charles, ha assunto l'interinato».

Roosevelt riceve il banchiere Rotschild

New York, giovedì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto in udienza il banchiere ebreo britannico Lord Rotschild, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore inglese, Lindsay.

L'alleanza militare franco-inglese

Fino a qual punto

Londra si ritiene impegnata per l'invio di un corpo di armati

Londra, giovedì sera.

Quello che il Ministro della Guerra Hore Belisha ha detto ieri alla Camera circa la opportunità che l'Inghilterra mandi un esercito in Francia in caso di guerra, è variamente interpretato dalla stampa.

Buona parte dei giornali sostiene la tesi che dopo la sistemazione di Monaco, l'invio di un esercito sarebbe inevitabile perchè la Germania, in caso di conflitto, potrebbe gettare contro la Francia trentacinque a quaranta divisioni di più, le quali una volta, sarebbero state impiegate dal Reich contro la Ceko-Slovacchia.

Permangono dubbi

L'affermazione che Londra non si lascierà guidare dal principio della responsabilità limitata, può avere dunque, secondo questo primo gruppo di gazzette inglesi, un solo significato: l'esercito sarà certamente mandato attraverso la Manica. Ma è curioso nello stesso tempo che il Times, nella sua ufficiosità, faccia solo di passaggio menzione dell'argomento, pur rilevando anche lui che negli ultimi diciotto mesi è aumentata la necessità di contribuire alla difesa della Francia che sono, in ultima analisi difese della Gran Bretagna. Ed è sintomatica l'opinione del Manchester Guardian, il quale dice che dal discorso di Hore Belisha si deve dedurre che non solo il Governo non ha ancora deciso in quale misura l'Inghilterra interverrebbe in una guerra continentale, ma non ha ancora deciso, in modo definitivo, se vi interverrebbe».

Mettere in rilievo questi dubbi e queste reticenze non equivale, tuttavia, a dire che la solidarietà anglo-francese non esista od, al bisogno, non funzionerebbe. Equivale a dire soltanto che Londra non prova nessun entusiasmo per necessità militari che crede di dover affrontare; per cui è lecito supporre che approfitterà di ogni possibile prossima occasione, pure di contribuire ad una soluzione pacifica dei problemi pendenti, dai quali, se la soluzione non venisse, una guerra potrebbe essere provocata.

Allo stesso tempo il discorso del Ministro della Guerra ha svelato due aspetti nuovi della strategia britannica. Il primo è sottolineato dal News Chronicle, in cui si legge che ormai l'Inghilterra non potrà contare come in passato e sul denaro proprio e sugli eserciti degli altri ed ha riconosciuto questa realtà; il secondo — sottolineato da quasi tutti i giornali — è che l'Inghilterra sta prendendo misure pratiche nel Levante, istituendo in Palestina una forza permanente di due o tre Divisioni, perchè teme che nel Mediterraneo orientale sorgano eventualmente complicazioni e che riconosce che, in caso di complicazioni, l'invio di truppe in quel settore, sia dalla Madre Patria sia dall'India, non sarebbe in futuro così agevole come in passato: il che è un altro modo di prendere atto della mutata situazione strategica.

Il lavorio diplomatico

Ma se anche sa di non poter contare come in altri tempi sugli eserciti degli altri, la diplomazia britannica non desiste dai suoi sforzi per rinsaldare i legami con le nazioni amiche, o farsi amiche quelle che erano indifferenti.

Winston Churchill, in un articolo odierno, conferma che la politica inglese lavora parallelamente a Washington, a Mosca e nelle Capitali delle piccole Nazioni dell'Europa orientale. E da Varsavia si apprende che una delegazione polacca verrà a Londra a negoziare in merito al finanziamento del canale strategico Baltico-Mar Nero: ciò vuol dire che Londra ha già fatto capire di essere pronta a fornire i quattrini.

G. S.

Gli armamenti e gli uomini

Le democrazie non possono sostenere una guerra

Anche in caso di vittoria perderebbero le Colonie

Lo studio di un giornale germanico sulla preparazione bellica degli Stati europei

Colonia, giovedì sera.

Il *Westdeutscher Beobachter* pubblica un articolo del dottor P. Winkelkemper che esamina le condizioni delle Grandi Potenze democratiche per accertare se esse siano in grado di sostenere una nuova grande guerra.

L'articolista osserva che l'esito delle sue indagini risulta negativo, in vista del formidabile apparato bellico tedesco-italiano e in considerazione del debole incremento demografico della Francia, soprattutto, e anche dell'Inghilterra, i cui fantastici armamenti sono, per giunta, ancora sulla carta.

Egli giudica in seguito che le democrazie, qualora non fossero consapevoli delle formidabili forze militari riunite della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista, avrebbero già da tempo scatenato una conflagrazione, catastrofica per tutti gli stati coinvolti nel conflitto, ma soprattutto per la Francia e l'Inghilterra, le quali si esaurirebbero in tal grado da dover perdere le loro immense colonie, perchè verrebbero a mancare, in seguito ai milioni di morti sui campi di battaglia, gli uomini bianchi necessari per imporre il dominio ai popoli indigeni specialmente a quelli del Nord Africa, da tempo insofferenti del loro giogo e ciò si verificherebbe, secondo l'articolista, anche per il caso di vittoria delle democrazie.

Perciò egli è convinto che lo sfoggio di armamenti soprattutto sia una semplice messa in scena per intimidire gli Stati Autoritari. Conclude dicendo di sapere benissimo che gli Uomini di Stato responsabili dei paesi democratici sono pienamente consci dell'esito per loro fatale di una nuova guerra mondiale e sostenendo che la Germania sa esattamente quello che vuole e che si sente forte abbastanza per far trionfare le sue necessità dinamiche.

L'Imposta sul capitale delle Aziende

Il termine di pagamento per la seconda rata

Roma, giovedì sera.

Come è noto, dal 10 al 18 corrente ha inizio la riscossione dell'Imposta Straordinaria sul Capitale delle aziende industriali e commerciali. La seconda rata dovrà essere pagata dal 10 al 18 aprile e così via le varie rate.

I contribuenti che ritardano il pagamento sono soggetti alla indennità di mora ed eventualmente agli atti esecutivi, analogamente a quanto è stabilito nei casi di inadempienza dei versamenti delle Imposte dirette.

STAMPA SERA RADIO

La incoronazione del Papa e la Radio

La Stazione Radio Vaticana annuncia che farà domenica mattina la trasmissione della solenne cerimonia dell'incoronazione del Papa, durante tutta, o quasi, la durata della cerimonia stessa.

A sua volta l'E.I.A.R. farà, al posto della consueta trasmissione domenicale della Messa cantata, la trasmissione del Pontificale che si terrà domenica (ore 10), in San Pietro, per la incoronazione del Pontefice.

ITALIA

Giovedì 9 Marzo

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,20: Dischi. Musiche di: Lajder, Maccucci, Mancinelli.

19,40: Lezione di tedesco.

20: Segnale orario. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

20,30 (Napoli II): (vedi secondo progr.)

21: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: «Palla de' Mozzi», opera in tre atti di Gino Marinuzzi. ♦ (Il libretto di «Palla de' Mozzi» (librettista Forzano) ha offerto a Gino Marinuzzi le più ardenti e suggestive situazioni drammatiche. Medioevo ferrigno. L'azione si inizia nel giorno del Sabato Santo nell'interno della chiesetta di un convento di suore. Un giovane guerriero vi giunge. Si toglie l'elmo e si prosta a pregare. E' Signorello, il figlio del terribile e implacabile Palla de' Mozzi. Il giovane è stanco della vita d'orrori che conduce nelle milizie al fianco del genitore. La chiesa si riempie di credenti, capeggiati dal Vescovo. Irrompe d'un tratto Palla de' Mozzi, il quale comanda che il Vescovo benedica la sua bandiera. ...

[illegible]

signore»; 6. Mari-Maccheroni: «Tu che mi fai piangere», dal film «Questi ragazzi»; 7. Olivieri-Zambrelli: «Si o no», dal film «Dente nell'ombra»; 8. Bixio-Galdieri: «Portami tante rose», dal film «La eredità dello zio buon'anima»; 9. D'Anzi-Bracchi: «Pariba» dal film omonimo.

Roma I - Napoli - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Banda dei Reali Carabinieri diretta dal M.o Luigi Cirenei. Musiche di: Boddo, Cirenei, Sibelius, Verdi.

14: Giornale radio.

14,5 (Tripoli): «Racconti di ragazzi arabi», (presentazione di Ahmed Obasaba).

14,15: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini. Musiche di: Bixio, Cambi, Frustaci, Mascheroni, Giuliani, Castroli, Derinon.

13,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vergari. Musiche di: Gagliardi, Galliera, Fiorillo, Cassaco, Bonacci.

14: Dischi di musica sinfonica: 1. Weber: «Oberon», sinfonia; 2. Glazunow: «Stenka Rasin», poema sinfonico; 3. Grieg: «Notturno», dalla «Suite lirica».

14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 9 Marzo

OPERE: Ore 21,10: Praga: Mussorgski: (selezione).

CONCERTI: Ore 20,10: Saarbrücken: Concerto sinfonico - Kalundborg: id. - Breslavia: id.

20,10: Copenaghen (kHz 1176; metri 255,1; kw 10): Concerto sinfonico diretto da Fritz Busch: 1. Mozart ...

[illegible]

ANTICIPI ED ECHI

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

A San Domenico

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

S. E. il Prefetto visita l'Ospedale Oftalmico

S. E. il Prefetto ha visitato stamattina l'Ospedale Oftalmico, nell'ormai vecchio edificio di via Juvarra, per assicurarsi personalmente delle condizioni edilizie e sanitarie dell'istituto ...

[illegible]

La morte in Cina di un Vescovo francescano

E' giunta notizia, alla direzione delle Missioni Francescane del Piem. Missionari al Convento di S. Antonio in Torino della morte avvenuta a Ciang Sha, nell'Hunan, di mons. Giacinto Bianchi, Vicario Apostolico di quella regione. ...

[illegible]

LE TRUFFE ALL'AMERICANA

Una vecchia benestante derubata di 183.000 lire

I lestofanti in trappola

La signora Paola Barucco fu Antonio, nata 73 anni fa a Benevagenna e qui abitante in via Belfiore 30, fu avvicinata tempo addietro da due individui sulla cinquantina ...

[illegible]

... Poco pratici di Torino essi cercavano una persona che, dietro congruo compenso, li aiutasse nella delicata bisogna. Inutile proseguire, chè la storia è vecchia. Si chiedono garanzie, l'ingenua ritira dei titoli, uno dei due signori è preso da accessi di tosse, occorrono pastiglie, la vecchia va, e al ritorno non trova più nè i compari nè i suoi titoli. La Barucco ci rimise ben 183.500 lire! Su indagini affidate dal Questore al dott. Ramella della Squadra Mobile, i lestofanti venivano in questi giorni identificati e arrestati dal maresciallo Carratù, che è specializzato... in truffatori. Si tratta dei pregiudicati Alessio D'Oragno fu Donato, nato a Sora nel 1882, e di Antonio Bagarotti fu Giuseppe, nato a Piacenza, nel 1892, entrambi residenti a Milano.

Una maestra in pensione perde il suo peculio (oltre 90.000 lire)

Di un'altra truffa in tutto simile alla precedente è rimasta vittima l'insegnante elementare in pensione Amalia Magnetti fu Giacinto, nata 78 anni fa a Lanzo Torinese e abitante nella nostra città in corso Racconigi 195. Ma si trattava, per lei, di uno zio onestamente ricco e defunto, ma di una persona che, avendo rubato ingenti capitali, si era pentita in punto di morte e aveva disposto per testamento che tutto fosse occultamente distribuito ai poveri. La vecchia maestra, per offrire le garanzie richieste per l'operazione, ritirò dalla sua cassetta di sicurezza oltre 90.000 lire in titoli, costituenti quasi il suo intero peculio, e naturalmente perdè ogni cosa. Col poco che le rimase dovette farsi ritirare all'Ospizio di Carità.

Le 40.000 lire d'una benestante mutate in carta straccia

Parimenti vittima di una truffa all'americana è stata la signora Maria Galluani fu Attilio, nata a Torino nel 1862 e qui abitante in via Maria Vittoria 52. La Magnetti, sempre con la storiella dell'eredità da erogare in opere di bene, fu indotta a consegnare ai due signori, dai modi insinuanti e distinti, circa 40.000 lire, parte in denaro, parte in titoli di Stato. Anche lei ebbe la dabbenaggine di scontare con quaranta biglietti da mille l'acquisto di una scatola di pastiglie per la tosse! Però non lasciò il suo peculio che pochi istanti nelle mani dei due compari, e rivolle il «suo pacchetto», prima di andare in farmacia. Ma quando lo riaperse si avvide che non conteneva che carta straccia!

Una pensionata statale ci rimette trentamila lire

Da aggiungere alle precedenti è infine la truffa all'americana patita dalla pensionata statale Maria Ernesta Angeleri fu Francesco, nata nel 1880 e dimorante in via Casteggio 3. Sempre col noto raggiro, che, se varia nei particolari, si mantiene immutato nella sostanza, la Angeleri consegnò ai signori che richiedevano il suo concorso nella distribuzione ai poveri della fantastica eredità, circa 30.000 lire in titoli.

E' stato fermato, in vista di eventuali complicità, anche l'autista Filiberto Frisolo fu Francesco, residente a Milano in via Sacchini 4, che portò a Torino i due malfattori su una propria automobile.

Corso di letteratura patriottica. — Nei locali dell'Istituto di corso Francia 3, alle ore 18, il dott. L. Pogliani inizierà un corso sulla letteratura nazionale patriottica, trattando dell'«Orazione inaugurale» di Ugo Foscolo. Il corso è gratuito per gli studenti inscritti alle organizzazioni giovanili.

Il Quartetto belga "Pro Nova"

Sabato prossimo nel Salone del nostro giornale darà un concerto (Mozart, Vivaldi, Jongen e Debussy) il Quartetto belga «Pro Nova», di cui qui vedete i giovani componenti

Uno steccato che intralcia il traffico

Perchè non si inizia la ricostruzione del secondo isolato di via Bertola

Ciò che dice il Podestà

Sui fronti delle tre vie — Bertola, XX Settembre e San Tommaso — da un tempo ormai lungo, è stato eretto uno steccato, prima per la demolizione di tre quarti dell'isolato che vi esisteva e di cui è rimasto superstite la sola ala verso via Santa Teresa, poi per gli scavi del sottosuolo. I lavori riterminati a questi ultimi si sono venuti in questo ultime settimane allentando, al punto che pochi operai vi sono rimasti addetti. Gli scavi raggiungono in profondità il limite di un piano e a questo sempre in basso, ecc. ...

[illegible]

... vasto spazio vuoto interno per far posto alla ricostruzione dello stabile, non potendo protrarsi all'infinito l'ingombro che ne deriva alla viabilità nelle tre strade più sopra accennate. Abbiamo pertanto voluto sentire dall'Autorità municipale in base a quali motivi la ricostruzione veniva ritardata; ed è stato lo stesso Podestà, S. E. Cesare Giovara, sempre tanto cortese con tutti e sempre così sollecito nel fornire notizie e spiegazioni in merito all'Amministrazione, che, ricevendoci nel suo Gabinetto di lavoro, ci ha messi in grado di soddisfare la curiosità nostra e quella del pubblico.

Il Podestà ha ricordato che quanto si riferisce all'isolato in parola, è di iniziativa privata, ciò che però non esonera il Comune dal vigilare perchè sia rispettato il regolamento sulle costruzioni edilizie e sui termini stabiliti in relazione all'inizio ed al compimento delle opere nell'interesse della circolazione, dell'igiene e dell'estetica. Nel caso attuale poi si tratta di opere inerenti a risanamento. Via Bertola, nel tratto da via XX Settembre a via Pietro Micca, presentava sino ad alcuni anni or sono la strozzatura di due isolati, Sant'Aventino e Sant'Eusebio, ultra decrepiti e pertanto da eliminarsi per le stesse ragioni che hanno determinato il rinnovamento di via Roma e di altre zone cittadine. La ricostruzione dell'isolato di Sant'Aventino non diede luogo a particolari difficoltà; sull'area derivata dalla demolizione sorse il grande palazzo moderno a molteplici piani che domina tutta la zona circostante. Non così avviene purtroppo per l'isolato di Sant'Eusebio. Viviamo oggi in rigoroso regime autarchico reso necessario dalla nostra indipendenza economica dall'estero; ed anche per l'edilizia, in rapporto a taluni materiali, vigono norme regolate da Roma. Di fronte al caso specifico del risanamento di cui si è parlato ed al fatto che l'isolato da ricostruire si trova al centro della città, con tutte le servitù inerenti al traffico più intenso che altrove, le istanze dell'impresa costruttrice per essere posta in grado di continuare i lavori, hanno trovato in S. E. Giovara pronto e vivo appoggio, mentre con pari sollecitudine egli

[illegible]

... tre, in via XX Settembre e agli angoli di via Bertola (dove la larghezza di questa sarà limitata a metri venticinque), ne avranno nove; e tre in via San Tommaso ne avranno otto. L'imponente costruzione poggerà sulle parti marginali di un'area di quattromila metri quadrati, per cui nell'interno troverà comodamente posto anche la rimessa automobilistica a diversi piani fuori terra, mentre — particolare che in questo momento riveste un'importanza di prim'ordine — quella sotterranea, secondo quanto già abbiamo detto altra volta, servirebbe pure da rifugio in caso di attacchi aerei. Gli ambienti degli stabili saranno così suddivisi: 700 locali ad uso abitazione, 52 negozi e 800 locali diversi. Nel cantiere saranno frattanto occupati circa 800 operai tra muratori, terrazzieri, carpentieri, armatori; ma altri 8000 (sabbiatori, cementisti, mattonai, fabbri, falegnami, stuccatori, elettricisti, vetrai, meccanici, pavimentatori, marmisti, ecc.) lavoreranno nei rispettivi laboratori, stabilimenti, case e botteghe, ecc.; e se si considera che la costruzione richiederà circa due anni di tempo, in complesso le giornate operaie si aggireranno intorno a 1 milione e 500 mila, con un totale di circa 12 milioni di ore lavorative.

Oltre tutto, come si vede, è dunque anche questione di lavoro per un numero più che considerevole di famiglie.

Questione di lavoro

[illegible]

Iniziativa privata

[illegible]

Restauri a San Francesco da Paola

Si sta, in questi giorni, ricoprendo di marmi le pareti e le cappelle a destra di chi entra nella bella chiesa di S. Francesco da Paola. I lavori sono promossi dal curato, teol. Franco.

E' noto che, mesi or sono, si notò in tale parte della chiesa un cedimento; la R. Sovraintendenza ai monumenti antichi intervenne, si scrostarono i muri, si tolse la muratura, urgenti riparazioni. Le pareti erano, in seguito a tali restauri, rimaste squallide e grezze: ciò era una vista sgradita a chiunque vi entrasse. Occorreva fare l'intonaco e specialmente rivestire di marmi i muri nudi. E' quello che si sta facendo ora per mano di persone che si intendono di queste cose.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Tolani Emilio, impiegato, Carrega Severina, impiegata.

Bottari Anacleto, operaio, Lorva Francesca, operaia.

Massola Carlo, operaio, Rosetti Maria, sarta.

Gambigliani-Zoccoli dott. Alberto, med. chirurgo, Bosello Teresa, agiata.

Lorena Cesare, impiegato, Maggiora Anna, impiegata.

Salis Mario, meccanico, Fenna Margherita, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Rovre Teresa, Cerva Anna, Tolini Massimo, Campasso Anna, Farino Giuseppina, Zanetti Paola, Loricola Ludovico, Ravelli Amalia, Amasio Bruna, Bassino Giorgio, Migliorini Piero, Manfrinato Francesco, Torrione Piero, Vallino Giuliano, Zelli Roberto, Carino Norma, Massia Giuseppina, Serravalle Franca, Quirico Renata, Baruffaldi Dorina, Boccio Franco, Savarino Maria, Giuliani Giuseppina, Maccherone Elia, Galli Giovanni, Salre Aldo, Rocca Bona, Oirello-Locascio Bruna, Massio Piero.

Un'ondata di maltempo

La bufera magnetica e le sue conseguenze

Il vento sul Piemonte - Pioggia e neve in molte regioni italiane

La notte tra martedì e mercoledì si fece notare nella nostra regione una violenta bufera accompagnata da vento impetuosissimo.

Essa ebbe in modo speciale a rivelarsi sulla costa dell'Adriatico con precipitazioni di pioggia, la quale si convertì anche in neve sulla cresta dell'Appennino: cielo coperto a Trieste, pioggia lungo la costa fino ad Ancona, acqua a Bologna, acqua e neve nel Fiorentino basso e alto, pioggie a Bari, Foggia, Lecce, Taranto.

Queste precipitazioni sono in contrasto con ciò che porta l'anticiclone russo dominante nell'Europa orientale, vale a dire lo spazzamento del cielo e il sereno. Tanto più che, da occidente si fa sentire l'influenza dell'anticiclone Atlantico, che reca esso pure il sole.

Noi, a Torino e in parte del Piemonte abbiamo soltanto risentito il vento impetuoso.

Lo svolgimento del tempo di questi giorni, in contrasto con le previsioni meteorologiche normali, è dovuto ai residui della bufera magnetica prodottasi a causa di alcune eruzioni verificatesi nel sole e che si manifestano con tre macchie solari poco visibili ad occhio nudo sul disco luminoso e che stanno per scomparire definitivamente verso il lembo occidentale del sole.

In serata di ieri e stamane ancora il vento ha avuto una intensità rimarchevole; gli osservatori meteorologici hanno segnalato a Milano velocità dell'ordine di circa 70 Km. orari; di poco minore è stata la velocità dell'aria registrata a Torino; qui il vento ha avuto come direzione di marcia quella ovest sud-ovest; cioè proveniente dalla montagna e specialmente dalla Val di Susa.

Chi sono i due operai uccisi dal treno

I due operai investiti ieri — come abbiamo pubblicato nelle nostre edizioni mattutine — nei pressi di Settimo Torinese dal direttissimo 194, proveniente da Milano, sono due fratelli, certi Parettaz di Issogne, fonditori, occupati presso lo stabilimento Cravetto di Settimo.

L'incubo del treno

Incendio in una cascina alla Barriera di Milano

E' la quarta volta che il qualcosa brucia a causa delle scintille che escono dalle locomotive

Poco dopo le 7 di questa mattina, un incendio si manifestava in una tettoia facente parte della cascina di Emilio Nigra, sita in via Fossata 88, lungo la linea ferroviaria Torino-Milano e presso il passaggio a livello ivi esistente. L'incendio è stato rapidamente domato dai pompieri e i danni si limitano a circa 1500 lire, rappresentati dalla distruzione della tettoia. Grave pericolo però hanno corso i vicini fienili, i pagliai ed il fabbricato da abitazione.

E' curioso notare che questo è il quarto incendio che, in breve volgere di anni, scoppia in quella cascina a causa delle scintille che si sprigionano dalle locomotive correnti sui vicini binari. I pompieri dicono che ciò avviene perchè i fumaioli delle locomotive non sono provvisti delle regolari reti metalliche atte a trattenere i frammenti di carbone acceso che lo scappamento del vapore trascina ed espelle violentemente fuori.

Non ci addentriamo in tale questione tecnica. Il fatto sta, però, che gli abitanti e i padroni di quella cascina vivono perpetuamente sotto l'incubo dell'incendio che, a qualunque ora del giorno e della notte, può scoppiare... per cause ferroviarie!

Crediamo che non esistano fautori della completa elettrificazione dei treni più entusiasti di quella gente...

Grave incendio in un cascinale

Ci comunicano da Chivasso:

Per cause ancora imprecisate, verso le ore 12 di ieri nella cascina Laietto, situata nella frazione Pratoregio, di proprietà dell'agricoltore Battista Actis, si sviluppava un grave incendio che, iniziatosi dalle scorte di paglia ricoverate sotto una tettoia, si estendeva ad una catasta di legna e quindi al cascinale.

Accorrevano subito i carabinieri che coadiuvati da volenterosi riuscivano a domare l'incendio, dopo non lievi fatiche. I danni si aggirano sulle 15.000 lire.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10,5
MINIMA	+ 4,7
Pressione barometrica	736,6
Umidità	21%

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ricci-Adani): ore 21,30: «Alta montagna», di R. Cotta (Novità - Serata in onore di R. Ricci e L. Adani.

CARIGNANO: (C.a della Commedia): ore 21,15: «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello (prezzi popolari).

ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Popolani.

MAFFEI: ore 17 e ore 22: Varietà.

PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.

ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9 - 12, e 14 - 19.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

GATI (ezioni - Danze: ore 17 e 21.

DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Quella certa età» Deanna Durbin, J. Cooper. F. pr. «Conclave».

AMBROSIO: «La miniera misteriosa» J. Holt, W. Gibson. F. pr. «Conclave».

CORSO: «Ultimatum» D. Parlo, E. von Stroheim (1°) e F. pr. «Conclave».

AUGUSTUS: «Ai vostri ordini, signora».

CHIARELLA: «Orgoglio» F. Giachetti, P. Barbara e Comp. Var. Sidet n. 2.

V. EMANUELE: La sua maniera d'amare e Comp. Italiana riv. G. Inglese.

BALBO: «Fanciulle alla sbarra». Ult.

IDEAL: «Raggio invisibile» (Karloff) e grande Comp. Riv. A. M. Dossena.

STATUTO: «Per uomini soli» con Gandusio. C. Boti, Orchestra Angelini. Ult.

ALFIERI: «Baciami» Madel. Carroll.

NAZIONALE: «Marionette» B. Gigli.

MAFFEI: «Uragano» (D. Lamour) e Var.

MASSIMO: «Partita scandalosa» Brook. Domani: «La signorina mia madre».

ELISEO: «Donna vivace» Ginger Rogers.

COLOSSEO: «Principe Azim» (a colori).

ITALIA: «Amazzoni Corriere Lince».

TORINESE: «Prigione senza sbarre».

REGINA: «L'orribile verità». [illegible]

V. VENETO: «Biancaneve e i 7 nani».

[illegible] Giovinezza, grande Imperatrice.

ADUA: «Regina della notte» e Varietà.

IMPERIALE: Trionfo Primula rossa.

BELGIO: Biancaneve e i 7 nani (ore 16).

Italiano Colom. 16: Grande Imperatrice.

PRINCIPE: «Napoli terra d'amore».

SAVOIA: «100 uomini e una ragazza» e «Los novios de la muerte».

RENI: «Paese dell'amore». Ult. giorno.

ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva immaturamente una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia il

Comm. Rag.

Ettore Magnaghi

Ne danno straziati il tristissimo annunzio la moglie Erminia Boniselli; i figli: Amanda col marito Comm. Rag. Piero Angiolini e la piccola adorata Franca; Riccardo, Ufficiale in A.O.I.; Mario e i parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione, piazza Birago 1.

Alessandria, 8 marzo 1939-XVII.

F.lli Bertoletti, c. Roma 36, Alessandria

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto Cav. FRANCESCO BOGLIONE, martedì 14 Marzo alle ore 10 verrà celebrata funzione di suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Sabato 11 Marzo nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Messe dalle ore 9 alle 11 in memoria dei compianti Comm. LUIGI e CLARA TABACCHI. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno al pio suffragio.

Nel primo anniversario della morte di CARLO MANTELLINO, sabato 11 marzo, ore 7,30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). Lunedì 13 marzo ore 10 Messa alla tomba nel Cimitero Generale. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 12828

Nel mondo delle parrucche

Giudici dai lauti stipendi e Giudici di pace che non conoscono la legge

8000 sterline all'anno: mèta agognata dei "barristers" - Perchè il Custode della coscienza del Re cambia sovente - Che cosa succede quando i giudici sono ciechi, sordi e hanno 97 anni!

III.

LONDRA, marzo.

In Inghilterra vi sono tre categorie di giudici:

1) Vi sono anzitutto i giudici della Camera dei Lord, della Corte d'Appello e dell'Alta Corte, che sono in parte nominati dal Primo Ministro e in parte dal Lord Cancelliere. In tutto saranno una quarantina, e ricevono stipendi profumati, che vanno dalle 5000 alle 8000 sterline all'anno, cioè dalle 450 mila alle 720 mila lire circa. Debbono essere stati avvocati, e aver praticato per almeno sette anni nel foro londinese, per giungere a questa posizione moralmente e finanziariamente così eminente. Non v'è infatti una carriera giudiziaria separata. La detta posizione altissima è il traguardo a cui mirano tutti coloro che si dànno alla carriera legale. Centinaia, migliaia di barristers sgobbano per quindici ore al giorno durante lunghissimi anni, guadagnando poco, sacrificando al lavoro i sabati e le domeniche, nella speranza di toccare un dì il premio ambito e ritirarsi in una attività di poche ore quotidiane, così generosamente rimunerata.

Si decide in salotto

Basta affermare le cifre relative agli onorari e il numero dei posti disponibili per far comprendere come, quando non si tratti di meriti eccezionali, il traguardo è raggiunto, molto spesso, grazie a spinte che, con la legge e il diritto, a rigor di termini, non hanno nulla a che fare, a spinte date lontano dalla luce della pubblicità. Si narra che quando un posto di giudice è vacante, si scatena una corsa verso Downing Street. Il Primo Ministro è sottoposto allora a pressioni indescrivibili da parte di amici politici, parenti, sorelle, mogli, suocere dei candidati, in favore di John, e di Jack, e di Jim, e di Jose. Chi rude allora, in questa distribuzione di parrucche lunghe, è un uomo senza parrucca, il capo del governo. Molte nomine, del resto, non si decidono affatto negli uffici governativi, ma nei salotti, attorno ai tavolini del tè. E Lady X, e Lady Y, e Lady W sanno esattamente quanto zucchero ci vuole per fare il miglior decotto.

L'apice assoluto della carriera legale è la carica di «Lord Cancelliere e Custode della coscienza del Re». Questo insigne personaggio, invero, quando sarà collocato più tardi a riposo, anche se avrà occupato il posto per un solo mese, o magari per un solo giorno, percepirà, vita natural durante, la rispettabile pensione di cinquemila sterline annue. E' per questa ragione, forse, che se i Primi Ministri durano, in Inghilterra, per anni e anni, i Lord Cancellieri cambiano come le stagioni.

2) La seconda categoria è formata dai giudici delle County Courts e dai cosiddetti Stipendiaries, i quali ricevono, oggigiorno, dalle ottocento sterline alle duemila annue. C'è poco da guadagnare nella maggior parte dei casi, come si vede, perchè ottocento sterline non sono troppe a chi debba vivere in Inghilterra in grande dignità. Ma la categoria offre un consolante rifugio a tutti quei barristers che non possono sperare nelle onorificenze supreme e che dovrebbero buttar all'aria e toga e parrucca, e darsi ad altro mestiere, se non fossero prontamente soccorsi. Anche qui però il numero è limitato a non più di una cinquantina di posti.

La giustizia con l'ombrello nel paese di Chamberlain

3) Ci sono infine i giudici di pace. Questa è la categoria più interessante, più curiosa, più schiettamente inglese; perchè solo gli inglesi possono, nella loro stranezza, affidare l'amministrazione della giustizia a persone assolutamente digiune di legge. Se i giudici colti, quelli che sanno distinguere un delitto da una contravvenzione, pur non essendo questa distinzione fatta in modo esplicito dal diritto inglese, sono al massimo un centinaio, i giudici ignoranti, ai quali spetta di appianare, calcolato a occhio e croce, i nove decimi delle vertenze — quelle vertenze cioè che son tanta parte della vita di ogni giorno — sono ben trentamila. Essi non conoscono la legge perchè non l'hanno mai studiata, e accusarli di ignoranza, dice il Fraser's Law od Libel and Slander, un libro che fa testo nei tribunali, non costituisce diffamazione; giacchè «non v'è ragione al mondo per cui dovrebbero conoscerla». «Il semplice fatto di imputare a un Giudice di Pace mancanza di capacità — dice il testo ora citato — non è perseguibile, ammenocchè il giudice non venga con ciò personalmente danneggiato, in quanto la capacità non è dote essenziale del suo ufficio». Low, corrosivo come al solito, ha commentato in una rivista il passo in questione corredandolo di una illustrazione in cui si vede un banco di tribunale al quale siedono tre asini con gli occhiali.

Ma se la capacità non è dote essenziale dell'ufficio di giudice, quali sono i titoli che conducono alla nomina? La risposta la si trova in una definizione che venne data una volta dei giudici di pace. Essi ricevono, è stato detto, the knighthood of the underlings. Per spiegarci, c'è nel partito di governo, da cui dipendono le nomine, una prima scelta di uomini di merito e poi una seconda scelta. Ai primi, quando si arriva alla resa dei conti, son distribuiti titoli nobiliari; i meritevoli son fatti lord, baronetti, cavalieri (knights). Ma gli underlings che non sono abbastanza autorevoli per tanto premio, e non sono abbastanza ricchi, debbono pur ricevere qualche cosa, perchè versano denari alle casse del partito, e organizzano i voti, e tengono serrate le file dei sostenitori del governo. John Smith non può esser fatto Lord Smith, ammettiamo, e nemmeno diventare Sir John Smith. Senonchè non si dovrà mai dire che egli abbia versato invano cento sterline annue alle casse del partito, e abbia garantito gratuitamente una maggioranza al candidato conservatore del sobborgo. Lo si fa dunque Mr. John Smith, J.P., ossia «giudice di pace». Si prendono così parecchi piccioni ad una fava. Smith rimarrà fedele al partito, continuerà a garantire quel dato numero di voti al deputato e quel dato numero di sterline alla cassa. E per giunta farà giustizia nel sobborgo secondo i sani principi del partito conservatore: la sua nomina è così un atto di conservazione, una misura di difesa della società. E' in seguito a tale stato di cose che in Inghilterra si sente dire dai critici che la giustizia è, in fondo, giustizia di classe. Si potrebbe dire comunque: è giustizia di partito, magari inconsapevole, anche quando i giudici compiono eroici sforzi per rimanere imparziali.

Quando s'inaugura una sessione giudiziaria, c'è festa al villaggio inglese. Il giudice fa il suo ingresso in automobile, scortato dalla polizia, e preceduto dai trombettieri

Dopo le stoffe...

Si distribuiscono in Inghilterra titoli di giudici di pace, insomma, come in altri paesi si distribuiscono decorazioni, legioni d'onore, commende; con la differenza però che mentre la decorazione e la legion d'onore e la commenda non conferiscono ai portatori alcun potere speciale, questi titoli di giudici di pace, justices of the peace, mettono in grado i portatori, fino all'ultimo giorno della loro esistenza, di partecipare all'amministrazione della giustizia. Non essendo pagato, un giudice di pace non ha l'obbligo di far nulla, per cui alle volte capita che un tribunale non possa inaugurare la sessione per mancanza di giudici. Ma egli è giudice sul serio, e non solo in teoria, e può intervenire alle udienze quando voglia; onde capitano altri casi in cui si deve far posto nell'aula per venti o trenta magistrati. Capita poi che dei giudici rimasti assenti dai tribunali fin quando accavano altri interessi e altri grattacapi, si ricordino ad un tratto, vecchi da morire, del loro titolo magistratuale. E allora nascono altri inconvenienti.

Nell'Evening News abbiamo letto una sera questa notizia che traduciamo testualmente:

«Il signor Alfred Dennis, giudice di pace, celebrerà la settimana prossima il suo novantasettesimo compleanno, ritirandosi dagli affari. Egli si è occupato del commercio di stoffe, nell'azienda Dennis e Company, di Weymouth, fin dal 1863. Quando aveva novantaquattro anni si dimise dalla presidenza del tribunale di Weymouth a causa della sua sordità. Ma egli ha dichiarato oggi che, dopo essersi ritirato dagli affari, farà ritorno al tribunale».

E nessuno potrà vietargli l'ingresso. Figuriamoci, però in qual modo amministrerà la giustizia un uomo come lui, per quanto onesto e incorruttibile, che non solo non è in grado di conoscere la mentalità del secolo ventesimo, ma non è nemmeno in grado, essendo sordo, di farsela spiegare.

Un collega dorme

A dire il vero l'anno scorso vi fu un tentativo di liberare i tribunali da questi ruderi del passato, almeno dai ciechi e dai sordi. Il governo, non potendo ritirare i titoli, che sono conferiti a vita, diramò una circolare redatta in termini persuasivi, per convincere i più vetusti parrucconi che si sarebbero acquistati nuovi meriti patriottici se avessero fatto largo ai giovani. Ahimè, non si ottennero se non pochissime dimissioni di persone che avevano letto e udito, ciò che non era lecito aspettarsi dai sordi e dai ciechi. Per cui ancor oggi le aule giudiziarie sono zeppe di ottuagenari e nonagenari, che impongono le loro sedute antiquate. E quanto sia contino nella confusione delle sentenze è detto dal fatto che qui non esistono codici, e che molta parte della sapienza e della prudenza giudiziaria deriva dal buon senso. Ma il buon senso del 1939 non è lo stesso che nel 1853.

I poveri vecchi, sotto il peso e il calore della parrucca, alle volte soccombono alla stanchezza. Ed ecco come il Daily Telegraph, un giorno, descrisse una scenetta, che non è di scuola, ma di tribunale:

«Alla Police Court di Oldham — diceva il giornale — si sta svolgendo un processo. Oggi il presidente, Mr. G. Gleeson, ad un tratto ha esclamato:

— Non è giusto. Uno dei tre colleghi qui presenti dorme.

L'anziano Bardsley, che sedeva alla destra del presidente, ha ribattuto:

— Io non dormivo.

Mr. Gleeson: — Non è la prima volta che ciò succede.

L'anziano Bardsley: — Non potete dire che dormivo. Ero semplicemente appoggiato.

Gleeson: — Russavate. Ed è già successo la settimana scorsa. Tutto ciò non mi sembra giusto verso l'imputato».

Giorgio Sansa

(Continua)

OGGI: in 4.a pagina la seconda puntata del grande romanzo **«Follia dell'oro»** scritto per **"STAMPA SERA"** da **CARLO RICCIARDI**

Nove pescatori periti in un naufragio

Londra, giovedì sera.

Il motopeschereccio inglese Lady Jeannette, colto da una violenta burrasca alla foce del fiume Humber, è stato rovesciato su un banco di sabbia. La sala delle macchine è stata inondata e vi hanno trovato la morte nove pescatori. Altri nove che si trovavano sulla tolda della nave sono riusciti a porsi in salvo.

Al signor Pasquale oggi è andata così

ULTIME — STAMPA SERA

I TERRORISTI IRLANDESI

Attentato ferroviario sventato per miracolo

La scoperta di una bomba ad orologeria su una linea nei pressi di Londra

Londra, giovedì sera.

Un nuovo attentato, che poteva avere disastrose conseguenze, è stato prevenuto ieri dalla scoperta di una bomba ad orologeria su una linea ferroviaria che conduce a Londra, nel sobborgo di Harlesden, a 80 metri da un viadotto.

L'ordigno, esplodendo, avrebbe anche distrutto i cavi che conducono l'elettricità da due centrali che sorgono in quelle vicinanze. La polizia speciale di Scotland Yard è in allarme e sta operando un gran numero di perquisizioni, particolarmente nei quartieri di Londra abitati da irlandesi.

La ferrea dieta dei Duchi di Windsor

La prescrizione a base di aglio di un medico americano

Londra, giovedì sera.

Il duca e la duchessa di Windsor hanno adottato una dieta speciale che comprende aglio, succo di spinaci, carote e sedano. Forse per questo essi appaiono sempre più sottili e smunti nelle fotografie. L'uomo che ha dettato questa feroce dieta, forzando l'aulica incompatibilità con il volgare profumo dell'aglio, è tale dottor Hauser di Hollywood, bel giovane bruno e aitante, dall'aria fiera e spregiudicata.

Anche i duchi di Kent ammirano il medico che così severamente governa il regime alimentare di molte altolocate e popolari persone del mondo anglosassone.

Tra i clienti dello Hauser sono naturalmente parecchi astri di Hollywood: la Garbo, Claudette Colbert e Mae West. Si può dedurre che le diete da lui consigliate portano a risultati diametralmente opposti: basti dare un'occhiata alla esile figura dell'attrice svedese e alle rotonde forme di Mae West. Tremila medici in ogni parte degli Stati Uniti seguendo le formule e le ricette dietetiche del dott. Hauser e il suo motto è semplice, così semplice che ci sembra non ci fosse bisogno della sua alta scienza per concepirlo: «Mangiate anzitutto quello di cui avete bisogno e poi quel che vi piace».

A solo titolo di curiosità riferiamo che lo Hauser esalta le verdure, delle quali principalmente si compongono le sue famose e costose ricette; egli condanna invece le vivande che contengono zuccheri e amidi e non ammette che i suoi clienti bevano acqua o birra: tutt'al più egli concede succo di prugna o di pomodoro. Per la seconda colazione è consigliata una minuta che comprende insalata verde, formaggio e pane nero; nel pomeriggio un «coktail» con un uovo sbattuto e altri ingredienti: il pranzo, invece, è a volontà, in obbedienza al lapalissiano motto già riferito.

Sei delinquenti americani sulla sedia elettrica

per un atto di ribellione nel penitenziario di Columbia

Washington, giovedì mattino.

Se il Governatore della Carolina del Sud respingerà, come pare, la domanda di grazia, domani sei persone sconteranno sulla sedia elettrica, a Columbia, il delitto di avere assassinato il capitano delle guardie carcerarie di quel penitenziario. I condannati: William Woods di 25 anni, Herbert Moerman, di 43 anni, Cleyton Crans di 30, Jesse Bair di 20, Roy Suttan di 30 e George Wingard, di appena 20 anni, erano detenuti nel reclusorio di Columbia per reati comuni.

Una mattina, nel dicembre 1937, essi si servirono di un pezzo di legno che somigliava ad una pistola per intimorire e poi sopraffare il capitano delle guardie, Olin Sanders. Con quell'ostaggio essi tentarono di ricattare il direttore delle carceri e le guardie, chiedendo che venisse loro fornita un'automobile e lasciata la porta aperta per evadere. Per tre ore vennero inutilmente esortati a desistere dal loro proposito ed alla fine vennero ridotti all'impotenza, con l'impiego di gas lacrimogeni. Ma quando i carcerieri, con le maschere, penetrarono nel locale dove gli ammutinati si erano radunati, trovarono il capitano in fin di vita per cinque pugnalate ricevute, pugnalate che, poi, causarono la sua morte.

Escono di prigione compiono un furto e si rifugiano in cella

New York, giovedì mattino.

Si ha notizia da Lawrence, nel Massachusetts, di una singolare impresa compiuta da due individui detenuti nel carcere di quella città. Essi, infatti, sono riusciti ad uscire dalla prigione, hanno derubato una signora della borsetta, e sono rientrati nella cella senza che nessuno — al dire della polizia — si accorgesse della loro assenza. La strana impresa dei due non ha però fruttato loro un bottino molto abbondante: poco più di tre dollari e mezzo, neanche 70 lire italiane.

Il successore di Miron Christea

Armando Calinescu, fino a ieri Ministro degli Interni, succeduto ora al defunto Patriarca Miron Christea alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di Romania

Restituita alla vita

Una bimba di 15 giorni che non poteva prendere cibo felicemente operata

Per anomalia congenita la piccina mancava di collegamento fra stomaco e intestino L'intervento chirurgico felicemente riuscito

Viareggio, giovedì sera.

Nella locale Casa di Cura gestita dalle Suore Barbantini è stata compiuta qualche giorno addietro una operazione chirurgica che, non comune di per se stessa, merita tanto più di essere segnalata, in quanto ha valso a restituire alla vita una creatura che pareva ormai definitivamente condannata.

Chi presentò il caso clinico fu il prof. Guido Sanpaolesi, noto pediatra cittadino, il quale chiese consulto con il prof. Giuseppe Tabarracci, emerito chirurgo.

I due sanitari dovettero studiare il caso di una piccina di appena 15 giorni: la bimba Paola Valsuani, che il padre aveva portato dal vicino paese di Camaiore, chiedendo alla scienza un estremo intervento. La piccola era nata due settimane addietro e, nelle prime ore di vita, ella era sembrata di aspetto del tutto normale. L'ostetrica dopo la prima sommaria visita, aveva consigliato ai parenti di lasciare la piccola senza fornirle cibo, per almeno dodici ore. In tutto questo tempo ogni cosa si svolse secondo la normalità. Fu quando la bambina cominciò a prendere un qualche nutrimento, che si iniziarono i guai.

Non appena assunto un poco di liquido, la poveretta era colta da vomiti, come se assolutamente non potesse digerire alcuna cosa.

La stessa ostetrica prima, e quindi il medico di Camaiore, interpellato, rimasero dubbiosi sulla origine del disturbo. Non potendo, lì per lì, trovare maniera per eliminare l'inconveniente che sistematicamente si ripeteva, così provvidero a mantenere in vita la bimba con iniezioni.

Il sistema potè ovviare ai più gravi inconvenienti, ma, senza dubbio, non poteva essere continuato senza grave detrimento del soggetto. La bambina, che all'atto della nascita, pesava circa 4 chili, decresceva rapidamente, giungendo a perdere quasi la metà del peso. Fu allora che, per consiglio dello stesso medico di Camaiore, l'Ignazio Valsuani, padre della bambina, portò la creatura a Viareggio e consultò il pediatra.

Il prof. Sanpaolesi, dopo una accurata visita, si convinse che il disturbo era dovuto ad una imperfezione congenita, definibile quale «stenosi pilorica»; cioè una vera e propria occlusione del canale che mette in comunicazione lo stomaco con l'intestino. Nessuna cura esterna poteva assolutamente dare frutti. Così pure si palesavano inutili medicamenti e altri rimedi.

Non rimaneva altra via, se non quella di intervenire con un atto chirurgico. Di qui il consulto con il prof. Tabarracci, e quindi l'intervento. La bimba, che per le accennate condizioni di denutrizione, si presentava debolissima, veniva sottoposta all'atto operatorio. Il chirurgo, raggiunti i visceri interessati, poteva con somma rapidità creare quella comunicazione tra stomaco ed intestino che difetto di natura non aveva concesso.

La bimba ha sopportato assai bene l'intervento chirurgico, ed ha potuto finalmente prendere cibo. Ora anzi, ella sta acquistando quella floridità che prima le era negata.

Tuffo nel Po

ROVIGO. — Il carrettiere Nicola Pasini fu Leonida, abitante a Ficarolo, mentre dall'alto di un carretto carico di terra guidava un cavallo sulla strada che costeggia il Po, non riusciva a dominare l'animale, talchè la bestia lo trascinava col veicolo nel fiume. Il pronto intervento di alcune persone è valso a trarre in salvo tanto il Pasini quanto il cavallo.

1250 ebrei partiti da Sussak

per entrare clandestinamente in Palestina

Fiume, giovedì sera.

Ieri dalla vicina Sussak è partito un piroscafo greco battente bandiera del Panama avente a bordo 850 ebrei diretti apparentemente a Durazzo in Albania. Invece il piroscafo si dirigerà in Palestina cercando di sbarcare colà gli israeliti.

Oggi partirà con lo stesso itinerario un altro gruppo di 400 ebrei. Trattasi nell'uno e nell'altro caso di giudei germanici i quali cercano di sbarcare in Palestina non ostante le nuove direttive inglesi.

Cartuccia che scoppia sul focolare

Una donna in fin di vita

Como, giovedì sera.

Il fragore di una violenta esplosione ha fatto accorrere alcune persone nell'abitazione della contadina settantunenne Domenica Balatti, dimorante a Menarola. La poveretta, rinvenuta stesa al suolo, presentava gravissime ferite al viso e ad una gamba, ed aveva la mano sinistra nettamente asportata. Subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale dove i medici hanno giudicato le sue condizioni disperate.

L'inchiesta, subito svolta, ha permesso di accertare che l'esplosione era avvenuta mentre la Balatti alimentava il fuoco del camino della cucina con legna che aveva precedentemente raccolta in località Cigolina, dove sono in corso lavori per i quali vengono frequentemente adoperate mine.

La deflagrazione è appunto dovuta a polvere da mina che non si sa come abbia potuto trovarsi fra la legna.

Ucciso da una ruota staccatasi dal rimorchio

Treviso, giovedì sera.

Quando il ciclista Pietro Boschiero di 37 anni, stava per essere sopravvanzato sul Terraglio da un autotreno, si staccava in corsa una ruota del rimorchio la quale, dopo alcuni balzi, colpiva in pieno il malcapitato gettandolo a terra con violenza. Raccolto con gravissime fratture egli è deceduto all'Ospedale Civile, mentre l'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia.

Auto che si capovolge

TREVISO. — A causa di un improvviso guasto allo sterzo un'automobile che quattro giovani avevano preso a noleggio a Padova ed al cui volante sedeva lo studente Antonio Vanzo, di 23 anni, è andata a cozzare contro un platano capovolgendosi e rimanendo rovesciata sul ciglio del Terraglio. L'Antonio Vanzo, Giuliano Boretto Paccagnella, di 33 anni, e Amelia Mazzocato, tutti da Padova, sono stati tratti di sotto l'auto e ricoverati per numerose ferite all'ospedale di Treviso. Un amico del Vanzo è uscito miracolosamente illeso.

Ucciso dal treno

VICENZA. — Una automotrice della linea Vicenza-Schio, giunta al passaggio a livello di Borgo Casale ha investito in pieno, uccidendolo, il falegname Giuseppe Ujerso fu Gaetano, di 64 anni.

La sciarpa e la puleggia

[illegible]. — Il meccanico Gentile Co[illegible], mentre era in prossimità di una macchina in movimento, la sciarpa che egli teneva al collo s'impigliava in una puleggia. [illegible]

Scottature mortali

BERGAMO. — A Curdomo la bimba [illegible]

Le sospette crinoline delle valligiane di Lanzo Intelvi

Come il caffè e lo zucchero «passavano» la Dogana

Como, giovedì sera.

Che alcune prosperose valligiane di Lanzo Intelvi e della Val Cavargna avessero rimesso in auge strane gonne di antica foggia, ampie come le crinoline del buon tempo antico, era cosa che si poteva anche spiegare, ma che le stesse valligiane, abituate fino ad allora a camminare lestamente, avessero assunto di punto in bianco un'andatura lenta e... ondeggiante, questo, ecco non poteva non destare i sospetti di gente tipicamente sospettosa come possono essere le guardie di finanza.

Fu così che parecchie delle valligiane in parola vennero «fermate» e sottoposte a una visita, la quale rivelò che, ai lembi della camicia e fra le pieghe interne della gonna, erano state cucite speciali «bastine» contenenti alcuni chilogrammi di caffè e di zucchero contrabbandati.

Una delle «fermate» liquidò amministrativamente il suo conto con la giustizia; tutte le altre vennero deferite al Tribunale per ricettazione di generi contrabbandati e condannate a multe varie a seconda del quantitativo di zucchero e di caffè loro sequestrato. Un'altra, infine, tale Erminia Gioveri, siccome recidiva, si è buscata anche quindici giorni di reclusione.

Svaligiatori di autocarri arrestati a Milano

Milano, giovedì sera.

Le autorità di P. S. hanno proceduto all'arresto, dopo lunghi appostamenti, di una coppia di svaligiatori di autocarri che agiva di preferenza sulle strade del basso Piemonte. Si tratta di Carlo Montanari, di 35 anni, e Maria Cardi, di 32 anni, che si presumono affiliati ad una banda specializzata in questo genere di furti il cui procedimento è noto: attendere cioè che i conducenti degli autocarri vinti dalla stanchezza arrestino i veicoli in qualche angolo tranquillo per poter assalire i rimorchi avvalendosi di mezzi atti allo scasso. Sembra pure che la donna abbia più volte fatto la funzione di «sirena» incantatrice per convincere gli autisti a sostare più lungamente.

Con la poco raccomandabile coppia è stato pure arrestato un ricettatore, il quarantenne Giacomo Rigamonti, abitante in via Chiesa Rossa 45, presso il quale sono state ricuperate le merci più svariate.

Nozze d'oro

BERGAMO. — I coniugi Erminio Biotti e Maria Sbardi hanno festeggiato il 50° annuale della loro unione matrimoniale, circondati da una numerosa schiera di figli e di nipoti.

STAMPA SERA SPORT

La grande gara del Sestriere

"Assi,, di 8 Nazioni alla Coppa Tre Funivie

Per la prima volta quattro campioni del mondo si daranno convegno sulle nevi del nostro massimo

Da quando al Sestriere venne lanciata, per precipua iniziativa del compianto avv. Edoardo Agnelli, quella grande ed originalissima competizione che fu la « Sei giorni », la nostra maggiore stazione invernale diventò di colpo il centro discesistico più famoso d'Europa. Questa fama, veramente — fama perfettamente giustificata dalle enormi possibilità sciatorie del Sestriere, unica località forse in tutto il mondo a poter disporre di ben 70 percorsi di discesa — si era affermata già oltre i confini prima ancora del 1935, anno di nascita della « Sei giorni ». Ma la grande manifestazione, organizzata con una vistosità di mezzi mai prima d'allora registrata da noi, doveva far convergere sull'incantevole centro italiano l'attenzione di tutta l'Europa sciistica — dalla Svizzera ai paesi scandinavi — consacrando definitivamente il Sestriere come il vero paradiso dei discesisti.

Il passato

Scomparsa dopo tre anni di vita, per ragioni che è qui inutile ripetere, la « Sei giorni » venne sostituita dall'attuale Coppa delle Tre Funivie, che sulla precedente competizione presenta il vantaggio di essere più agile come concezione e, da un certo punto di vista, anche più interessante nel suo svolgimento. Una prova di ciò si ebbe fin dalla sua prima edizione, nell'inverno dell'anno scorso, edizione che, dopo una lotta entusiasmante durata tre giorni, vide i migliori concorrenti classificarsi a brevissima distanza l'uno dall'altro. Sotto l'aspetto puramente sportivo, poi, la manifestazione non venne meno certo alla tradizione instaurata dalla « Sei giorni »: i più grandi specialisti di ben 8 nazioni, infatti, si diedero convegno al Sestriere per disputarsi l'ambito trofeo.

Sotto non meno liete prospettive si presenta ora la seconda edizione della Coppa Tre Funivie, fissata per il 10, 11 e 12 marzo corrente. Sarà, anzi, meglio dire subito che il successo dell'odierna edizione supera nettamente quello registrato l'anno scorso. Il Circolo sciatori Sestriere, diretto dal più giovane presidente di sodalizio sportivo d'Italia, il dinamico ed appassionato Giovanni Nasi, ha voluto, infatti, far le cose ancor più in grande, allestendo una manifestazione che, senza esagerazione, appare la migliore che sia mai stata vista in Italia. In campo internazionale, poi, essa è superata solo dai Campionati mondiali.

La portata e l'interesse della competizione che s'inizierà domani si possono valutare dai pochi dati seguenti: otto nazioni rappresentate, tre campioni del mondo presenti.

Dopo Zakopane

Le nazioni fino ad ora rappresentate sono: Germania, Svizzera, Norvegia, America, Svezia, Jugoslavia, Inghilterra, Italia; i tre campioni del mondo: Rudolf Rominger (slalom), Helmuth Lantschner (discesa), Giuseppe Jennewein (combinata delle due discese). Ma oltre ai tre celebri « assi », trionfatori nelle recenti gare di Zakopane, altri grandi specialisti della discesa si vedranno sulle nevi del Sestriere. Tra questi sono da annoverare i tedeschi Pertsch, vincitore della I Coppa Tre Funivie, Kneissl, primo nella « Sei giorni » del '36, Romano Woerndle e Miller, campione mondiale universitario, gli svizzeri Carlo Molitor, Otto von Allmenn, Schlunegger e Gertsch, il norvegese Eriksson, lo svedese Nicou, l'americano Tony Page. L'Italia, infine, allineerà il neo-campione degli azzurri Giovanni Nano, Chierroni, Roberto e Alfonso Lacedelli, Colò, Marcellin, Armand, Besson, Zanni, Paluselli, vale a dire la parte migliore dei suoi discesisti. Nomi non meno noti vedremo in campo femminile: oltre, infatti, alle campionesse italiane dei Rossi, Seghi e Ferrari, saranno della partita le fortissime svizzere Ostrvig e Künzli, l'inglese Blane, la svedese May Nilsen e, con tutta probabilità, anche l'olimpionica norvegese Schou-Nilsen.

Con un tal lotto di specialisti non è difficile prevedere che la lotta che si combatterà sulle tre discese scelte per la Coppa Tre Funivie sarà delle più aspre e emozionanti. L'equivalenza dei valori è infatti sensibile e il vincitore potrà spuntarla solo di strettissima misura. E se il compito per gli azzurri si presenta assai arduo, non meno facile deve apparire per gli « assi » stranieri, data anche la natura stessa della competizione, facile alla sorpresa e affidata, come tutte le prove di discesa, un po' al gioco della sorte. Un pronostico? No, ma una certezza: la II Coppa Tre Funivie sarà una gara estremamente interessante.

A. M.

Al Sestriere nevica

Intensi allenamenti sulle piste di discesa

Sestriere, giovedì sera.

Il Sestriere si è svegliato stamane sotto un nuovo manto di neve fresca. La provvidenziale nevicata, avvenuta nelle primissime ore del mattino, è giunta in tempo per sistemare le piste di discesa in vista della Coppa Tre Funivie, la grande competizione internazionale che s'inizierà domattina. Tutti i percorsi appaiono, ora, infatti, in ottime condizioni tanto più che la temperatura si mantiene assai bassa; alle ore 8 si registravano 9 gradi sotto zero.

L'atteso avvenimento è valso a far intensificare gli allenamenti dei concorrenti delle 8 nazioni qui radunatisi per la gara di domani. Sulle piste della Banchetta, del Sises e del Rivo Nero le corse dei campioni sono proseguite attive per tutta la mattinata e si assicura che sono stati segnati dei magnifici tempi. E' facile quindi prevedere per la prima prova della Coppa Tre Funivie, che avrà luogo domattina, una contesa asperissima.

De Leo combatterà in Germania

Il campione d'Italia dei pesi massimi Santo De Leo è partito per Francoforte dove possibilmente sarà opposto ad Hower e il 30 marzo a Koeblin. Il Comitato di urgenza dell'I.B.U. ha poi accettato la sfida del campione italiano al campione europeo dei pesi massimi Lazek per il titolo. L'incontro dovrà aver luogo prima del 7 luglio p. v.

Il genovese Sardelli potrà giocare domenica

Genova, giovedì sera.

L'infortunio subito dal terzino del Genova Sardelli, nell'incontro di domenica contro la Juventus, non presenta complicazioni. Il medico gli ha riscontrato infatti una forte contusione alla coscia destra ed una lieve frattura al ginocchio ordinandogli due giorni di assoluto riposo. Si assicura però che domenica potrà essere in squadra.

Un Corso per aspiranti arbitri di calcio

Il Gruppo Arbitri Torinesi « Enrico Canfari » organizza un corso per aspiranti-arbitri di calcio per le provincie di Torino, Cuneo ed Aosta. Il corso teorico sarà tenuto in Torino, in Cuneo ed in quelle località nelle quali il numero dei candidati lo consiglia. Chi intende partecipare al corso dovrà entro il 18 marzo corr. far pervenire apposita domanda al Gruppo Arbitri Torinesi « E. Canfari », via Roma 2, Torino. Per ottenere l'abilitazione i candidati dovranno sostenere un esame teorico e una prova atletica. L'inizio delle lezioni avrà luogo ai primi di aprile.

Giornalista errante cacciatore di firme giunto a Roma

Roma, giovedì sera.

E' giunto a Roma un originale tipo di giornalista errante: Miliveu Rajcevich, nato a Belgrado, che iniziò, nel 1910, a soli diciannove anni, il giro del mondo con il preciso scopo di poter avvicinare gli uomini più illustri in ogni campo, dall'imperatore al poeta, dal presidente di una repubblica alla figlia di un sultano, da un celebre aviatore ad un principe della chiesa, e viaggiando inviare corrispondenze ai principali giornali di Jugoslavia. Il Rajcevich ha una biblioteca di autografi, tutti di primissimo ordine. Oggi hanno raggiunto la cifra di 80.000, per il valore di qualche milione. Questa rarissima raccolta egli l'ha dedicata al Museo di Belgrado. Il primo libro reca l'autografo del principe Alessandro, con l'augurio di vedere le terre che ancora possono dirgli qualche nuova parola. La collezione dei numerosi volumi reca firme dei sovrani d'Europa e dei Marajà dell'India, dei sultani di Borneo, di Giava, del Marocco, firme di Kemal Pascià, di Gandhi, di Tagore, di Alcalà Zamora, di capi di tribù indiane e africane e poi di tutti gli uomini politici più in vista nelle repubbliche americane e degli Stati Uniti. Interessanti anche gli autografi femminili, fra cui quelli di regine e di numerose principesse reali.

Oggi Rajcevich è a Roma per raccogliere alcune firme preziose.

VITA TEATRALE

Petrucci

Petrucci? Chi è?, vi domanderete.

A noi è capitato diversamente: abbiamo notato la persona e ci siamo chiesto: — Come si chiama?

La persona di cui parliamo, una giovane attrice della Compagnia Ricci-Adani, si è rivelata alla nostra attenzione, una di queste sere, mentre recitava all'Alfieri.

Quell'attrice chi è? E allora la curiosità ci ha fatto dirigere lo sguardo, dal palcoscenico ov'era rivolto, sul « programma » che avevamo tra le mani, e abbiamo letto: « Gina Brighi (personaggio) - Antonella Petrucci ». Appagata la curiosità, siamo tornati a interessarci della vicenda drammatica. La rappresentazione è continuata, è finita, siamo usciti dal teatro; non ci è stato faticoso ricordarci di Antonella Petrucci e ci sembra anche di aver esclamato tra noi e noi: « Però, quella Petrucci è molto brava! ». Più tardi abbiamo espresso questo nostro parere a qualche collega o amico, e tutto è finito lì.

L'altra sera ci siamo nuovamente recati all'Alfieri per assistere alla rappresentazione di una nuova commedia, e la Petrucci ci si è mostrata in un personaggio del tutto diverso da quello in cui l'avevamo notata qualche sera prima. Allora ella impersonava una signora, in quest'altra commedia la vedevamo nei panni di una di quelle... Il fatto di raffigurare, e di raffigurare bene (il nostro critico, notoriamente non largo di aggettivi, la trovò « equilibrata ed espressiva », la prima volta; « arguta e pittoresca », la seconda): il raffigurare bene, dicevamo, due donne di temperamento, di morale, di condizioni sociali così contrastanti tra loro, non è, dopotutto, nulla di strabiliante per una prima attrice, grande e così così; ma per una attrice di secondo piano, com'è classificata la Petrucci, ci è sembrato una cosa veramente eccezionale e degna di valutazione.

Generalmente le attrici di ruolo secondario sono di limitate possibilità e quindi di poco impegno; perciò il compito che loro si affida è modesto. Ma qui, nel caso della Petrucci, si trattava di un compito che sorpassava di gran lunga quello ordinariamente assegnato al ruolo dell'attrice, e che era assolto (questo è più importante) oltre i limiti di un rango ben definito. Il che vuol dire che l'attrice di secondo piano Antonella Petrucci ha requisiti palesi molto superiori a quelli richiesti dal suo rango.

Vogliamo, con ciò, fare solo l'elogio della Petrucci? No, intendiamo anche far notare, come molti hanno notato, la bravura di questa giovane e già matura attrice, per aggiungere che non esiste una sola Petrucci sulle nostre scene. Ma quante Petrucci, purtroppo, non hanno ancora trovato, come l'Antonella, un capocomico intelligente, serio, onesto qual'è Renzo Ricci, che sappia e voglia porle in giusto rilievo! Troppe Petrucci sono tenute in ombra...

Quel che diciamo per la Petrucci valga anche per tutti i Salvo Randone, cioè per tutti gli artisti teatrali dell'altro sesso e dello stesso piano.

Càpita talvolta che una commedia non venga accettata da qualche capocomico perchè questi non vi trova la carta per lui e per la prima attrice. I motivi sono diversi: età, genere, fattezze, ecc. Ci sarebbe però in Compagnia l'attore tale o l'attrice tal'altra che sarebbero in grado di interpretare lodevolmente quelle prime parti. Si potrebbe affidarle a loro? Ma neppur per sogno! E allora il primo attore e la prima attrice che ci starebbero a fare? (Eppure dicono che i « mattatori » siano spariti!...). Dovrebbero essi, per far rappresentare quella data commedia, e durante tutto il tempo in cui questa tiene il cartellone, andare a passeggiare, al caffè e al cinema, oppure interpretare parti minori? Non sia mai detto!

E invece come sarebbe bello, anzi utile, alcune volte, che ciò avvenisse... Ne scapiterebbe forse il decoro del primo attore e della prima attrice? Non crediamo. Siamo però certi che molto se ne avvantaggerebbe l'arte del palcoscenico...

Barretta

Gandusio... non rinuncia all'amore

Una scena del secondo atto della commedia di Bokai « Non rinuncio all'amore », rappresentata dalla Compagnia Gandusio a Milano. Gandusio è qui incerto fra la Gherardi e Isa Pola

ALFIERI

Stasera: Alta montagna di Salvator Gotta

Terminate le applaudite repliche di Ho sognato il Paradiso di Guido Cantini, la Compagnia Ricci-Adani, come già abbiamo annunciato, rappresenta stasera al Teatro Alfieri, in serata d'onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, la novità di Salvator Gotta *Alta montagna* che ha già avuto le più liete accoglienze in altre città. L'autore assisterà all'atteso spettacolo. Per domani sera, venerdì, poi, è confermata la rappresentazione dell'Amleto di Shakespeare, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci.

CARIGNANO

Stasera: « popolare » con *L'uomo, la bestia e la virtù*

AL CARIGNANO la « Compagnia della Commedia », diretta da Gian Maria Cominetti e di cui fanno parte Luigi Almirante e Rossana Masi, riprende stasera, in serata a prezzi popolari, la commedia di Luigi Pirandello « L'uomo, la bestia e la virtù ». Per domani sera, venerdì, è annunciata la seconda novità della stagione: « Nascita di Salomè » di Cesare Meano.

Il soprano Maria Cavarretta alla Pro Coltura Femminile

Organizzato dalla Pro Coltura Femminile, domenica 12 corrente, alle ore 17, nella sala sociale, in via Cernaia 11, avrà luogo un concerto del soprano Maria Antonia Cavarretta, palermitana, allieva di Ester Mazzoleni, che ha già dato con vivo successo parecchi concerti invitata dalle principali associazioni artistiche italiane. Il programma comprende musiche di Monteverdi, Respighi, Galuppi, Mozart, Schumann, Schubert, Pizzetti, Pilati, Giordano, Tocchi, Respighi. Al pianoforte il M.o Luigi Gallino. Ingresso libero alle socie della Pro Coltura e ai soci della Sezione musicale.

Il primo tentativo di un'« opera radiofonica » dovuto a un compositore italiano

Genova, giovedì sera.

E' partito per New York il giovane direttore di orchestra Alberto Erede, assai noto in Italia e all'estero, il quale si reca colà a dirigere l'orchestra Toscanini per un esperimento che dovrebbe portare, in caso di riuscita, verso un nuovo orientamento dell'opera lirica per quanto riguarda la composizione. L'opera nuovissima, che si intitola *Il ladro e la zitella*, è una nuova creazione del maestro italiano Menotti, e il primo contributo all'opera essenzialmente radiofonica e traducibile in film, senza che lo spartito debba subire modificazioni o riduzioni.

« E' un tentativo — ha detto il maestro Erede — di sganciare l'orchestra dal palcoscenico e dare ai radio-ascoltatori la impressione completa dell'opera, voci e musica, senza la visione scenica del movimento degli artisti ».

L'opera verrà data per la prima volta a New York nel salone dell'orchestra Toscanini, alla fine di maggio.

« Loreley » alla Scala

Milano, giovedì sera.

Un'ottima edizione della *Loreley* di Catalani si è avuta ieri sera alla Scala, direttore e concertatore il maestro Berrettoni e protagonista Franca Somigli. Numerose e calorose le chiamate dopo ognuno dei tre atti.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCIO DI MOZZARELLA. — Inzuppare nel latte alcune fette di pane, possibilmente di forma quadrata, evitando di spappolarle e disporle quindi in una teglia di pirofila. Ricoprire con altro strato di mozzarella tagliata a fette e quindi cospargere di uovo battuto con sale, pepe e profumo di noce moscata. Coprire con un ultimo strato di pane inzuppato nel latte e terminare con qualche pezzetto di burro. Mettere in forno, lasciando per una ventina di minuti circa.

PER MONTARE a neve le chiare di uovo, con poca fatica e in breve tempo, aggiungere un pizzico di sale.

L'ubriaco nel bagno

Ventiquattro ore per smaltire la sbornia

New York, giovedì mattino.

In una delle grandi case popolari di Jersey City, dove esiste un solo bagno per tutti gli abitanti di un piano, è avvenuta una scena che sembrava tragica e che invece è terminata in farsa. Gli inquilini del terzo piano non riuscivano da molte ore a servirsi del bagno perchè sempre occupato: temendo una disgrazia o una tragedia, qualcuno si decideva finalmente ad avvertire la polizia. Mentre la folla di curiosi si abbandonava alle più disparate congetture, gli agenti dell'ordine arrivavano e, constatato che dall'interno del bagno veniva qualche rumore e una specie di lamento, dopo avere inutilmente intimato di aprire, decidevano di forzare la porta. Nella vasca giaceva, ancora assonnato, un giovane che accolse gli importuni visitatori con epiteti non troppo gentili. Si trattava di un ubriacone, certo Edward Thompson, di 26 anni, il quale da circa 24 ore stava smaltendo nella vasca da bagno una tremenda sbornia.

Cento dollari di multa a chi butta un mozzicone

(La legge c'è, ma nessuno la fa applicare)

Washington, giovedì matt.

Non è soltanto in Inghilterra che sono sempre in vigore, perchè mai abrogate, leggi e regolamenti che hanno fatto il loro tempo. A Forth Worth, nel Texas, i cittadini corrono il rischio di incorrere nelle più impensate contravvenzioni, se i tutori della legge dovessero applicare certe ordinanze ormai dimenticate, ma sempre in vigore. Una di tali ordinanze, per esempio, proibisce di gettare sul marciapiede o sulla strada mozziconi di sigari e di sigarette, pena 100 dollari di multa.

Lucertole utilizzate per la caccia ai ragni velenosi

S. Diego (California), giov. matt.

Le minuscole lucertole anfibie che vivono numerose in talune zone della California meridionale si sono rivelate, come annunzia il prof. Cowles dell'Università di California, nemiche implacabili delle velenosissime « vedove nere », i famosi ragni il cui morso è quasi sempre letale. Gli esperimenti condotti dallo stesso prof. Cowles per accertare la possibilità di impiegare le lucertole anfibie come mezzo di distruzione dei terribili aracnidi hanno dato esito felicissimo. In brevissimo tempo i piccoli sauri hanno liberato dalle « vedove nere » una vasta zona.

PASSATEMPI

ANAGRAMMI A SCARTO

Le lettere che formano le parole del casellario *A*, collo scarto di una lettera da inserirsi nel casellario *C*, servono a comporre un'altra parola da disporsi nel casellario *B*.

Nella colonna *C* verrà a formarsi una parola che esprime un concetto espresso con una sola parola.

A — 1) Capo della congiura che costò a Cesare la vita; 2) Custodia invernale di piante; 3) Antica nave da guerra a remi; 4) Apertura più o meno rotonda; 5) Scorza tonica ed amara; 6) Illustre compositore contemporaneo, autore di « Adriana Lecouvreur »; 7) Suggelli; 8) Penisola fra il Mare del Giappone ed il Mar Giallo; 9) Belle maniere; 10) Parte acquosa del sangue e del latte; 11) Movimento regolare e periodico delle acque del mare.

B — 1) Cozzo violento; 2) Capitolazione; 3) Associazione di Stati; 4) Larva d'insetto; 5) Ferri a percussione del fucile; 6) Cervo delle regioni nordiche; 7) Nelle orecchie e nei fiori; 8) Subisce l'impronte; 9) Vento locale che soffia alla foce del Carnaro; 10) Proverbialmente [illegible]; 11) Metallo color giallo rosso.

SCIARADA (xxxxooooo)

Birra t'offre, tè e caffè
E' l'orgoglio di Firenze
Adorna il gallo. Che cos'è?

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

RE	GO	LO	■	TU	CI	LE
MO	■	TO	FA	NE	■	PI
TO	GA	■	TE	■	GRI	DO
■	LE	NA	■	TI	FO	■
VE	NA	■	GU	■	NE	RO
LA	■	NE	FI	LA	■	SI
TA	NA	GRA	■	MA	DON	NA

Cuneo mitologico

Fria

Appendice di STAMPA SERA (2

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Riassunto delle prime puntate.

L'ingegnere Giovanni Desbois-Dussol, riceve nel suo studio la visita inaspettata dello scienziato Aurelio Van Ottawa e della di lui figlia Nora, che credeva partiti per il Mezzogiorno.

Dopo i convenevoli d'uso, lo scienziato comunica al giovane che ha rimandato il suo viaggio, ma che non può rivelargliene il motivo, e lo prega anzi di voler rispondere con tutta franchezza alle domande che egli gli rivolgerà.

Avute le informazioni desiderate sullo stato di famiglia dell'ingegnere e sul suo lavoro, Aurelio Van Ottawa propone al giovane di divenire suo collaboratore, accogliendosi degli impegni che ha attualmente. Giovanni Desbois-Dussol, che conosce le precarie condizioni finanziarie dello scienziato, si stupisce alla inattesa proposta.

— Vi retribuirò degnamente, signor Desbois-Dussol. Intanto, per cominciare, vi corrisponderò un *milione all'anno* — terminò egli col tono più naturale del mondo, guardando bene in faccia l'ingegnere.

Giovanni, sbalordito, non seppe replicare nulla. Ma i suoi occhi parlarono eloquentemente per lui, perchè Nora si mise a ridere dolcemente. Suo padre le fece eco.

— Un milione all'anno! — disse alfine Giovanni. — Oh, signor Van Ottawa... Voi volete scherzare...

Il viso dello scienziato divenne severo, quasi duro.

— Non è mia abitudine farlo! *Ho detto un milione... e mantengo la mia offerta.* Non credetemi pazzo... Soltanto bisognerà aiutarmi, in principio, senza esitare, fare tutto quello che io vorrò, eseguire i miei ordini alla lettera, in tutto e per tutto, *ciecamente!* Accettate?

— Ma di che cosa si tratta, dunque? — chiese Giovanni, impressionato dal tono grave dello scienziato e tentato dalla curiosità.

Dopo un breve silenzio, Van Ottawa rispose con franchezza:

— Si tratta di fare dell'oro, signor Desbois-Dussol. E di produrlo industrialmente.

— Di fare dell'oro? — chiese il giovane ingegnere completamente fuori di strada —. Industrialmente?

— Sì, di fare dell'oro... dell'oro di sintesi, ed in quantità industriale, ve lo ripeto. La cosa è possibile, ed eccovi la prova.

E così dicendo, il vecchio trasse da una tasca del panciotto una specie di sasso bruno dalla grossezza di una noce, che tese a Giovanni.

L'ingegnere lo prese e lo soppesò macchinalmente. A prima vista lo si poteva dire un semplice pezzo di scoria di metallo, singolarmente pesante, tutto forato e pieno di bolle. Nel mezzo di quello strano sasso, brillava una piccola sfera di metallo giallo, lucentissima.

— *E' oro!* — disse il vecchio, con la voce piena di una strana vibrazione —. *Oro puro, oro fino, come quello che giace nelle cantine della Banca di Francia.* Questa pepita piccolissima, rappresenta quaranta anni di ricerche estenuanti, di lavori condotti con rigore inflessibile, fra disperazioni, scoraggiamenti, slanci folli, spese inaudite... spese pazze, sì, perchè non ho più denaro, nonostante che Nora mi abbia generosamente dato tutto quello che aveva avuto in eredità da sua madre!

— Oro! — diceva intanto Giovanni quasi a se stesso —. Oro di sintesi! E vi è la probabilità di produrne in quantità industriale! Sembra una favola!...

— Non mi credete? — chiese Van Ottawa.

Si frugò in una tasca della giacca, dalla quale trasse una scatola ed un flaconcino.

— Provatelo! — disse — Ecco dell'acqua regale ed una pietra di paragone, oltre ad un pezzettino di oro del quale si conosce il titolo. E' proprio oro, credetemi, non dell'electrum dei vecchi Greci, Egizi, e Romani nè tanto meno il famoso oricalco degli Atlantidi, o l'argentarum ottenuto dagli americani, trattando l'argento con sostanze speciali per trasformarlo in oro bianco... No... *Si tratta di oro, di oro di buona lega... E vi ripeto che è possibile produrne ed in quantità considerevole...*

— Avete dunque trovato il segreto di Nicola Flamel? — chiese curiosamente l'ingegnere.

Van Ottawa si mise a ridere.

— No! — rispose di poi. — A mio umile avviso, Nicola Flamel non era che un empirico, tanto che la sua famosa esperienza non riuscì che una volta sola, e col concorso incontrollabile del caso, non riproducendosi mai più. Anche altri hanno assicurato di essere giunti a tanto, ma non l'hanno mai potuto provare. Eppure dicono che la dottrina alchimista che contiene il segreto della trasmutazione dei metalli vili in oro puro, è racchiusa nelle sculture esoteriche del portale nord di Nostra Signora... E tutto questo... fumo...

La sua mano magra ed aristocratica, mano da grande intellettuale, sembrò scacciare nell'aria una immaginaria nuvola.

— Eppure la vecchia alchimia è la madre della chimica moderna! — soggiunse Giovanni. — E voi stesso l'avete proclamato.

— E lo dico ancora — rispose lo scienziato con animazione — E lo dirò sempre. Ma a causa dei pericoli che incontravano, a causa dell'ignoranza e del fanatismo dei loro contemporanei, i più grandi alchimisti erano costretti ad operare nell'ombra e nel mistero, nascondendo le loro scoperte sotto formule talmente oscure, talmente personali, che quando morivano senza aver allevato alla loro scuola dei discepoli, il loro segreto moriva con essi. Io stesso ho rifatto molte delle loro esperienze, verificato molte loro formule, ed epurato a poco a poco quello che era considerato migliore della loro opera... Cosa questa che mi ha fatto considerare un pazzo... dai più indulgenti dei miei contemporanei, mentre gli altri non hanno esitato a tacciarmi di ciarlatano. Qualcuno è vero ha riconosciuto che tutto quello che io dicevo dell'alchimia non si poteva considerare come cosa inutile e mi ha citato e discusso; altri si sono accontentati di spulciare i miei lavori per cercare di trovarvi il segreto della transmutazione. Ma senza il mio aiuto essi non potranno mai giungere a tanto, poichè mancano degli elementi che solo ora ho scoperto. Sapete quali sono questi elementi? Io ve lo dirò!

E come Giovanni lo guardava interrogativamente, tutto ansioso di sapere, il vecchio soggiunse agitando la mano in segno affermativo:

— La forza ed il calore elettrico, la potenza d'emanazione del radium, le onde dei raggi cosmici. *Poichè non è possibile riuscire, senza la collaborazione delle potenze astrali.*

— Ma come? — chiese l'ingegnere guardando fissamente il suo ospite.

— Ve lo dimostrerò più tardi. Ora sappiate solo che bisogna operare solo a tempo debito, cioè quando i pianeti maggiori sono in congiunzione favorevole col sole e con la terra. In questo, la astrologia e l'alchimia si incontrano e si completano. Mi capite?

Giovanni Desbois-Dussol scosse la testa.

— Vi comprendo male — confessò —. Tutto questo è così nuovo per me! L'alchimia... passi, ma l'astrologia... non so che cosa dire. Ma voi, maestro, siete dunque astrologo ed alchimista insieme?

— Sì — rispose Van Ottawa —. Ho penetrato gli arcani delle vecchie scienze non solo ma ho anche iniziato mia figlia all'astrologia. Essa non ignora più nulla dei numeri e degli astri, ed è appunto grazie alla sua esatta conoscenza delle congiunzioni astrali, e dei fenomeni celesti, che ho potuto ottenere quest'oro.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera"

LA MOGLIE PER ISTRADA

Il commesso viaggiatore Stefano Crof filava con la sua macchinetta utilitaria sulla ampia strada lungo il litorale, quando udì una voce argentina dietro di lui. Frenò e si voltò a guardare. Vide una ragazza che non aveva notata prima seduta sul bordo di una proda. Crof si spinse il cappello sulla nuca, girò la macchina e le andò incontro. «Avete chiamato?» le disse, salutandola. «Oh! sì — fece la ragazza ridendo. — Sono una povera fanciulla appiedata che cerca un passaggio».

L'automobile di Stefano era a quattro posti, ma aveva la maggior parte dello spazio ingombrato da fagotti e valige. Egli tolse due valige che occupavano il posto accanto al volante, le scaraventò in fondo alla vettura ed invitò la sconosciuta a salire.

«Eravate da molto lì?» Stefano le chiese. «Da pochi minuti. Ero dentro il caffè, in fondo al sentiero, quando vi siete fermato a chiedere la strada. Ho preso in fretta una bibita ed ho tagliato il prato per incontrarvi qui. Anch'io vado a Marlow». Stefano Crof la vide aggiustarsi la borsetta sulle ginocchia, stirarsi il vestito e la sbirciò con un occhio, incuriosito. Era alta, castana e ben fatta, aveva le guance rosee ed i capelli che si avvolgevano morbidamente sulla nuca. Dopo tutto, anche se sentiva il peso d'una valigia che s'era spostata premergli sul dorso, non gli dispiaceva una simile compagnia. Lo avrebbe sollevato dalle noie del viaggio.

«Siete in ferie?» egli domandò. «Lo ero — disse la ragazza — Sono state molto brevi. Ho perduto il portafogli ed i quattrini. Ho così pensato di fare una corsa a Marlow, trovare qualche amica e farmi aiutare. Ma forse avrei fatto bene a non muovermi e a spedire un telegramma. Io scendo... Voi partite per le vacanze?». «No, purtroppo — rispose Stefano. — I miei bagagli sono pieni di campioni...». «Siete in commercio?». «Sì. Visito le spiagge durante l'estate. Sono diretto verso il sud, ma faccio prima una tappa a Marlow». «Che sgobbata! E vi trascinate dietro tutti questi bagagli?». «Come vedete... Vendo abiti da donna bell'e fatti». Ad un tratto la ragazza parve interessarsi. «Sì? Per favore: fatemene vedere uno...». «Non posso disfare le valigie qui per istrada — disse Crof. — Li vedreste meglio, credo, se invece di fermarvi qui e spedire il telegramma, veniste con me a Marlow».

Lei che era scesa dalla vettura e s'era posta al suo lato, adesso guardava in terra, pensierosa. Stefano Crof la osservò in tralice, divertito. Poi si diede una manata su un ginocchio. «Ecco — disse — Ho un'idea. Al capitano d'una nave è permesso far lavorare i passeggeri clandestini. Io farò altrettanto. Voi verrete con me e mi farete da indossatrice. Vi darò naturalmente una percentuale, e se il lavoro sarà molto potrete così rifarvi del denaro che avete perduto».

Erano le sedici quando Stefano Crof, con la ragazza a fianco, fermò la macchina davanti all'azzurro mare di Marlow. Ad un tratto si sentì scoraggiato e depresso. Era quella la sua prima visita alla spiaggia durante la stagione, e Marlow adesso gli appariva troppo sfarzosa ed elegante perchè potesse crederla una piazza buona per il suo commercio. Vedeva donne in vivaci e splendidi costumi da spiaggia; ragazzi curati e ben pettinati accompagnati dalle governanti. Egli si volse, pieno di disappunto, verso Kitty, la ragazza. «Sapete che penso di fare? — disse. — Mi faccio fare una cabina e prendo un bagno». Lei gli appoggiò una mano sul braccio: «Magnifico! Non pensate che sia voi che io abbiamo bisogno di quattrini? Bisognerà, piuttosto, darsi attorno prima che i negozi chiudano». Stefano, che aveva aperta una valigia ne trasse un vestito: «Vi sembra che sia bello!» disse. Kitty l'osservò. «Bello, d'ottima stoffa e di buon gusto» rispose. «E allora perchè mi riesce così difficile venderli?» chiese lui, ripiegando il vestito. Lei riflettè un momento. «Ecco — replicò — Perchè si vede a prima vista che voi siete nuovo in questo genere di commercio. I probabili compratori vi fanno delle domande e voi, forse, non sapete che rispondere. Non v'intendete di fabbriche, di fogge, di colori. E tutto ciò li insospettisce». «Forse avete ragione» egli mormorò. «Dal momento che sono qui — lei soggiunse — lasciate che me la sbrighi io. E voi, adesso che faccio il giro della spiaggia, usatemi la cortesia di star lontano...». «Io — egli disse con uno sguardo stupito — che sono il venditore?». «Voi eravate il venditore. Adesso permettete che sia io la venditrice e voi limitatevi a fare l'autista o l'uomo che trasporta i bagagli...». Stefano guardò freddamente Kitty negli occhi. «Ho sempre disprezzato il sistema usato dalle donne. Vendono alle mogli e cercano di commuovere i mariti. Credo che sia anche questo il nostro metodo...». «Non fate lo sciocco — disse Kitty — La cosa non è adesso di vostra competenza. Piuttosto preparatevi a considerare, quando sarà ora, i risultati».

Egli disse, pieno di disappunto, alla ragazza: «Sapete che penso di fare?»

***

Kitty si mise a correre giù per la strada per raggiungerlo. Egli studiò la sua espressione quando la vide vicina.

«Dite un po' — lei chiese — quanti vestiti ho venduto?». «Quattro, cinque, credo...». «Ho venduta l'intera partita» disse Kitty, ridendo. Stefano sgranò gli occhi, stupito. «Come mai avete fatto?». «Sarò franca — lei disse — Vi confesso anzitutto una cosa che dovrete tenere per voi. Attualmente io lavoro da Shaulier in Will Street. Sono un'indossatrice. Oggi domenica è per me vacanza: così ho lavorato per voi...».

Egli la guardò, serio. «Shorlier... Will Street...» mormorò. Lei annuì abbassando il capo. «Parecchie delle compratrici mi conoscevano. Esse mi avevano vista spesso nel salotto di prova di Shorlier e nelle fotografie».

Stefano Crof divenne triste, nervoso, quasi scontento. Parlò a bassa voce. «Chissà che penserete di me! — disse — Un viaggiatore in ribasso che si serve di un'indossatrice di Shaulier...». Lei continuò a ridere; gli appoggiò amichevolmente una mano sulla spalla. «Sapete che ho voglia di fare prima di lasciarci? Desidero comperare uno dei vostri vestiti». «Scegliete quel che vi piace di più — egli disse — Ve lo regalo». Kitty lo ringraziò e restò per qualche minuto silenziosa. Egli le prese una mano e la tenne affettuosamente fra le sue. Quando lei si voltò i suoi occhi si diressero verso il mare. «Bene — disse Stefano — il lavoro è finito. Mettiamoci un po' in ordine, e dal momento che è sera andiamo a cena insieme. Volete?». Kitty accettò con entusiasmo. E fu in un piccolo locale appartato, allietato da una orchestrina che lui si accorse che Kitty era molto bella, assennata, estremamente simpatica; e le propose di diventar sua moglie. «Dite sul serio?» chiese lei, con gli occhi che le luccicavano. «Perchè? — fece Stefano, preoccupato —. Ho l'aria di scherzare?». «Non vorrei che un giorno rimproveraste a vostra moglie d'averla trovata per istrada...».

Ernesto Donghi

L'aumento dei salari

Ampio rilievo in Inghilterra ai provvedimenti italiani

Londra, giovedì sera.

L'aumento delle paghe ai lavoratori italiani, che migliora le condizioni di vita di milioni di lavoratori e delle loro famiglie, ha avuto un'ampia e favorevole ripercussione nella stampa britannica. Anche i giornali laburisti ne rilevano la portata.

Speciali gratifiche agli squadristi agricoltori della Provincia di Novara

Novara, giovedì sera.

Sotto la presidenza del Segretario Federale si sono riuniti stamane a Casa Littoria i dirigenti delle Unioni Fasciste degli agricoltori, degli industriali, del commercio, del credito e assicurazione. Gli stessi, a conferma dei loro sentimenti verso i fedeli della vigilia, in occasione del Ventennale dei Fasci hanno deciso, oltre che applicare la concessione delle gratifiche così come avvenuto od in corso attraverso gli accordi interconfederali, di concedere ai dipendenti squadristi il permesso per le giornate 21, 22 e 23 marzo, considerandoli presenti al lavoro agli effetti della retribuzione.

I dirigenti dell'Unione Provinciale agricoltori, qualora non intervenissero accordi interconfederali di carattere nazionale, deliberano di corrispondere la somma di L. 200 a ciascuno degli impiegati, salariati e avventizi che parteciperanno quali squadristi all'Adunata del 23 marzo.

La gratifica ai dipendenti dall'Opera Combattenti

Roma, giovedì sera.

Il Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti per celebrare il ventesimo Annuale della Fondazione dei Fasci ha disposto di corrispondere una mensilità di stipendio a titolo speciale di gratifica a favore del personale dipendente che abbia fatto parte di squadre di azione.

Duemila dopolavoristi sulle nevi del Passo Rolle per la disputa della Coppa del Duce

Trento, giovedì sera.

Sono cominciate ad affluire a San Martino di Castrozza le prime squadre di dopolavoristi di tutte le provincie d'Italia. I partecipanti alle gare, che si svolgeranno sui vari campi di neve del Passo di Rolle, sono oltre duemila.

La gara di fondo si svolgerà su un percorso di 18 km. con un dislivello di cinquecento metri e presenterà notevoli difficoltà. Essa sarà completata da una prova di marcia e tiro con fucile modello 1891 contro sagome di uomo in ginocchio. E' in palio la Coppa del Duce da assegnarsi a quel Dopolavoro cui appartiene la pattuglia prima classificata.

Il Quartier Generale a Carabanchel

Franco assumerà personalmente il comando delle truppe per l'occupazione di Madrid

HENDAYE, giov. sera.

Il generalissimo Franco ha stabilito il suo Quartiere Generale a Carabanchel, a cinque chilometri dalla prima linea posta ai margini di Madrid.

Si afferma che egli assumerà personalmente il comando delle forze che occuperanno la città.

Missionario italiano ucciso dai cinesi

Pechino, giovedì sera.

Il missionario cattolico Padre Cocchi, residente a Kwohsien, nella parte settentrionale della provincia Shansi, è stato assassinato da truppe cinesi in una località sita a 12 miglia a ovest di Kwohsien. Gli uccisori del missionario farebbero parte dell'ottavo Corpo cinese.

Colpisce con un falcetto un contadino sul sagrato della chiesa

Milano, giovedì sera.

I carabinieri di Gratosoglio hanno identificato in questi giorni un violento che l'ultima sera di Carnevale, sul sagrato della chiesa di quel paese, aveva aggredito brutalmente senza alcuna ragione i contadini Egidio Bernacchi e Giacomo Cattaneo di 26 anni, bergamasco, abitante in via Alzaia Pavese 396, colpendo quest'ultimo al braccio destro con un falcetto e producendogli una ferita guaribile in una quindicina di giorni. Si tratta di certo Francesco Pugni fu Lodovico di 36 anni, nativo di Buenos Aires, e domiciliato in un paese del Piacentino.

Un maresciallo dei Carabinieri vince sulla strada di Bollate una corsa ciclistica

Milano, giovedì sera.

Il maresciallo dei carabinieri di Bollate in giro di ispezione con un milite, ha scorto nel cuor della notte sulla strada varesina due individui che in bicicletta parevano allenarsi per una gara ciclistica, tanto filavano con energia sul liscio asfalto. Insospettito per tanta velocità, in quell'ora inconsueta, il maresciallo non esitò a prender parte, diremo così, all'allenamento. Potè raggiungere i due e portarli in caserma. Qui, certe esitazioni dei due, dei quali i carabinieri tacciono per ora il nome, il fatto che si ostinavano a sostenere che l'uno non conosceva l'altro, mentre sullo stradale procedevano affiancati, ma soprattutto alcuni strani ferri rinvenuti nelle tasche di uno dei due, convinsero il maresciallo a trattenerli in attesa di precise informazioni.

La neve a Perugia

Perugia, giovedì sera.

Dopo alcune giornate di tempo veramente primaverile, questa notte la temperatura si è ad un tratto abbassata tanto che è caduta abbondante la neve. Le montagne che circondano la città sono completamente bianche. A Norcia la neve è caduta per 20 centimetri di altezza.

OGGI:
in 4.a pagina
la seconda puntata
del grande romanzo
«Follia dell'oro»
scritto per
"STAMPA SERA"
da CARLO RICCIARDI

Il Duce riceve il nuovo Presidente di Cinecittà

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il dottor Aldo Barchiesi, che Gli ha presentato il primo numero della Bibliografia medico-biologica.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, il Senatore Giovanni Tofani, il quale assume la carica di presidente amministratore delegato di Cinecittà.

Un generoso gesto della Principessa di Piemonte verso un artigiano di Bolzano

Bolzano, giovedì sera.

Il falegname Giovanni Erlacher, da Caldaro, desiderava da tempo acquistare qualche utensile indispensabile per poter esercitare la sua professione, ma non ne aveva i mezzi. Egli pensava allora di rivolgersi a S. A. R. la Principessa di Piemonte, che così vivo ricordo aveva lasciato a Caldaro con le sue gradite visite.

Tramite la baronessa Maria Luisa di Paoli, l'Erlacher faceva pervenire a Maria di Piemonte la sua umile preghiera. La fiducia dell'artigiano era grande e la generosa elargizione ottenuta dalla bontà d'animo di Maria di Piemonte ha suscitato in lui la più profonda gratitudine. Ieri, infatti, al Fascio Femminile di Caldaro è pervenuta la somma richiesta dall'Erlacher, che potrà ora comperare quanto gli necessita.

Elena d'Aosta lascia la Somalia

Mogadiscio, giovedì sera.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, dopo un soggiorno di circa un mese, ha lasciato la Somalia, prendendo imbarco a Kisimajo.

Fatale scontro a Ciriè fra due ciclisti

La morte all'ospedale di uno degli infortunati

Ciriè, giovedì sera.

Ieri sera, verso le ore 20,30, certo Vittorio Arminchiardi di Giovanni, di 20 anni, nato e residente alla frazione Vauda di Nole, percorrendo la strada di Corio in bicicletta per recarsi a Ciriè, nei pressi dello stabilimento Saleita, ove termina la discesa, si scontrava con un altro ciclista che procedeva in senso inverso.

Nel violento urto l'Arminchiardi riportava ferite e contusioni varie e, trasportato a mezzo di un'automobile al nostro ospedale, vi decedeva poco dopo, malgrado le pronte cure dei sanitari, per sopravvenuta commozione cerebrale. L'altro ciclista, certo Benedetto Vanotto di Celestino, di 24 anni, abitante alla borgata Balma di San Carlo, se l'è cavata con ferite di lieve entità e dopo una medicazione al nostro ospedale ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

La ventottesima condanna ad un ubbriacone

Novara, giovedì sera.

Il calzolaio Angelo Negri di Vincenzo di 50 anni, da Novara, ha al suo attivo la bellezza di 27 condanne per vari reati, non escluso quello dell'ubbriachezza. Sere or sono egli era pienamente ubriaco e discutendo violentemente con un compagno sulla pubblica via, produceva seri schiamazzi. Interveniva allora il vigile urbano Giovanni Scevola che cercava di indurre al silenzio lo scalmanato, ma questi rispondeva oltraggiosamente rifiutandosi di fornire le proprie generalità.

Il Negri veniva tratto in arresto e denunziato all'autorità giudiziaria. Processato per direttissima gli è stata dal Pretore inflitta la ventottesima condanna a mesi 3 di reclusione e mesi 6 di arresto e ad un anno di libertà vigilata.

Tre grossi incendi nelle campagne bolzanesi

Una famiglia di quattordici membri rimasta senza tetto

Bolzano, giovedì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stanotte in località Cornara di Valle Nuova nel cascinale di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Zoegler. Il fuoco, alimentato dal vento, si estendeva con grande rapidità all'intero caseggiato distruggendolo completamente. Sono andate distrutte notevoli quantità di foraggio e pure molti capi di bestiame sono periti tra le fiamme. Il danno è considerevole. La famiglia del Zoegler, composta dai coniugi e da dodici figli, è rimasta così senza tetto.

Un altro incendio si è manifestato a Monguelfo nella casa appartenente al calzolaio Luigi Ausserhofer. Anche qui, malgrado il pronto intervento dei pompieri locali e di quelli dei paesi vicini, la casa è andata totalmente distrutta. Un terzo piccolo incendio si è manifestato nella sede comunale di Monguelfo, ma grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco il principio d'incendio veniva subito soffocato.

Sir Herber Morgan

Questo grave signore, esperto in pubblicità del Ministero inglese del Lavoro, è stato chiamato a dirigere i servizi di propaganda della Difesa Civile britannica

IN VATICANO

Pio XII riprenderebbe il Concilio Ecumenico interrotto dal 1870

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Si assicura che il Pontefice, appena salito sul seggio apostolico avrebbe espresso il desiderio di ordinare la ripresa degli studi per la prosecuzione e chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano che, sospeso nel 1870, per il sopraggiungere di gravi avvenimenti politici, non è stato più ripreso.

Com'è noto, Pio XI aveva annunciato questo suo proposito, ma i tempi non parvero ancora maturi e gli studi già iniziati vennero sospesi anche per la improvvisa morte dell'arcivescovo di Atene, che era stato particolarmente incaricato di essi. Ora Pio XII crede che il clima per preparare il grande avvenimento sia propizio e che esso possa condursi felicemente in porto.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza lord Fitz Alan, gentiluomo inglese di religione cattolica, congiunto a lord Norfolk. Egli è giunto a Roma colla famiglia per assistere alla cerimonia della incoronazione.

Le udienze del Papa

Roma, giovedì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza i Card. Fumasoni-Biondi, Lienard, Boggiani e Mariani ed il Padre Vigilio di Valsagna, predicatore apostolico.

La Missione spagnola all'incoronazione del Papa

Burgos, giovedì sera.

E' partita per Hendaye la Missione che assisterà all'incoronazione di Pio XII in rappresentanza del Caudillo. Essa è composta del Ministro della Agricoltura e Segretario nazionale della Falange, Fernandez Cuesta, dei segretari Amuero e Palau, dal generale Lopez Pinto, comandante della regione di Burgos con l'aiutante e del Segretario del Ministro degli Esteri, Bermejo. La Missione è diretta a Parigi, donde proseguirà per Roma. L'ammiraglio Pastarecche, altro componente la missione si recherà a Roma in aereo via Cadice.

Santa Francesca Romana

Oltre duemila autoveicoli benedetti a Roma

Roma, giovedì sera.

Per la ricorrenza di Santa Francesca Romana, stamane ha avuto luogo sul piazzale del Colosseo l'annuale benedizione degli autoveicoli. La benedizione è stata impartita da S. E. Monsignor Francesco Beretti, vescovo di Cesarea di Filippo, che ha celebrato anche il Pontificale, cui assisteva il Cardinale Sibilia, titolare della Basilica di Santa Francesca Romana. Alla benedizione hanno preso parte oltre 2 mila autoveicoli di ogni specie e uso, con una larga rappresentanza delle specialità motorizzate delle Forze armate.

GLI AMICI DEL FUOCHISTA

Due pregiudicati condannati per tentato furto

Milano, giovedì sera.

In una notte del gennaio scorso il fuochista addetto al riscaldamento di uno stabile di via Eustacchi incontrava nelle cantine uno sconosciuto, il quale giustificò la sua presenza affermando che era stato per trovare un amico e che, essendo inzuppato di pioggia, si era appostato nella caldaia per asciugarsi. Il fuochista, uomo alquanto ingenuo, non concepì sospetti e più tardi, anzi, usciva con lui, offrendo di scaldarlo del tutto con qualche bicchiere di vino.

Senonchè, nella notte successiva, i freddolosi erano diventati due, e scoperti da un vigile notturno, dissero che erano amici intimi del fuochista. I due erano i pregiudicati Angelo Bonaccioli fu Alberto e Irmo Ferrari fu Pietro; quest'ultimo fu trovato in possesso di arnesi atti allo scasso. Portati al giudizio della 14.a Sezione del Tribunale, sono stati dichiarati colpevoli di tentato furto doppiamente aggravato e condannati il primo ad un anno e due mesi di reclusione e lire 1200 di multa ed il secondo ad un anno e quattro mesi e lire 1500 di multa, oltre a sei mesi di arresto.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Malgrado gli affari sempre ridotti al minimo, il mercato tiene un contegno abbastanza sostenuto. Quotazioni in generale poco variate da ieri ma con accenni a lieve migliorìa. Richieste e progredite le Meridionali.

MILANO, 9. — Eccezion fatta per le Assicurazioni Generali, nuovamente deboli a 3095, tutta la quota ha sensibilmente ripreso tra una maggiore animazione di affari, ma il vivo interessamento degli operatori è stato rivolto alle Meridionali, Breda, Sisis, Centrali ed alla Fiat. Nei tessili, domandate le Stampati, Rossari e Rela Viscosa. Leggermente più calmi i titoli di Stato con scarse transazioni. Da oggi la Sisis paga un dividendo di lire 11,70 per azione al netto dell'imposta.

LA BANDA BEDIN

300 arresti per favoreggiamento operati nell'Alta Italia

Padova, giovedì sera.

L'Ispettorato della polizia per l'Alta Italia, dando la caccia al famigerato Bedin e ai suoi complici, autori di parecchi grossi furti, ha compiuto in questi ultimi tempi 300 arresti per favoreggiamento, dei quali un centinaio nel Padovano e i rimanenti in altri centri del Veneto, in Lombardia e nel Piemonte, regioni nelle quali hanno svolto la loro attività i malfattori.

L'ultimo arrestato per favoreggiamento è tale Emilio Bompan, di 40 anni, di Ponte di Brenta, che ieri diede ospitalità al malvivente Ottorino Cartini, da Dolo, ucciso, come è noto, nel conflitto con gli agenti di P. S.

LE LETTERE MINATORIE

La riduzione della pena ad un giovane che cercava di spillar denari ad una signora

Milano, giovedì sera.

La moglie di uno stimato professionista, la signora E. C., si vide recapitare un giorno dell'ultimo novembre da un fattorino uno strano biglietto, col quale un individuo, che si firmava Aldo Bianco, la invitava a spedirgli lire mille fermo posta, avvertendola che, ove non lo avesse fatto, egli avrebbe informato il marito di una presunta sua relazione illecita. La signora non diede peso alla cosa, ma il giorno successivo ricevette un altro biglietto, col quale la si invitava al versamento immediato di cento lire, che essa avrebbe dovuto gettare alle ore 15, avvolte in un pezzo di carta, nei pressi del Cinema Giardino.

La signora si rivolse all'autorità di P. S. la quale la consigliò a fingere di consentire all'invito, mentre a sua volta avrebbe provveduto ad un appostamento. Si giunse così all'arresto di tale Mario Pozzi di Decimo, giovane di una certa distinzione, il quale, messo alle strette, finì col confessare di essere stato l'autore delle lettere minatorie.

Giudicato per direttissima, il Tribunale nel novembre scorso lo condannò ad un anno di reclusione e a 800 lire di multa. Il Pozzi appellò da questa sentenza, sostenendo che, come già aveva dichiarato all'autorità di P. S., egli, pentito, si era allontanato da quel luogo senza aver riconosciuto l'agente, rinunciando volontariamente a portare a compimento la cattiva azione. Non si poteva dunque più parlare di tentativo di estorsione, ma soltanto del minor reato di minaccia contenuta nelle lettere suaccennate. Ora la settima Sezione della Corte d'Appello, nonostante le conclusioni contrarie del Pubblico Ministero, cav. uff. Giampà, ha condannato il Pozzi per sola minaccia al carcere sofferto — tre mesi e 10 giorni — ordinandone la scarcerazione.

Guardia forestale investita ed uccisa da un tronco d'albero

Trento, giovedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane a Levico. La guardia forestale Carlo Vinciguerra stava sorvegliando i lavori di taglio delle conifere quando un grosso tronco d'albero divelto alla base precipitava in pieno addosso al disgraziato che rimaneva ucciso sul colpo. Il cadavere è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

Investito da un'automobile e lanciato sotto un carro

Treviso, giovedì sera.

Sarebbe il caso di dire che il diciottenne Osvaldo Padovan deve la propria vita all'intelligente contegno del mulo che trainava un carro carico di sacchi di farina lungo il Terraglio. Il Padovan, che conduceva il carro camminando a fianco, veniva improvvisamente colpito dal parafango della macchina del trevigiano Eugenio Mestriner e lanciato con violenza sotto le ruote del suo veicolo. Il mulo puntava le gambe e fermava il veicolo a pochi centimetri dalla testa del disgraziato, quando una ruota stava per schiacciarlo.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-1-39	73 15	73 50
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-39	73 [illegible]	73 50
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-1-39	87 15	87 10
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-39	87 [illegible]	87 10
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	[illegible]	11,25	1-1-39	[illegible] —	[illegible] —
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	11,25	1-10-38	447 —	[illegible]
500	Id. 5% 1900 c.	[illegible]	11,25	1-10-38	[illegible] —	[illegible] —
500	Id. 5% 1927 c.	[illegible]	12,50	1-1-39	[illegible] —	[illegible] —
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	7,875	1-10-38	[illegible]	[illegible] —
500	Id. 4 [illegible] c.	[illegible]	9 —	1-10-38	[illegible] —	[illegible] —

Il Canale di Suez visto da un aereo

L'Italia, col raggiungimento del secondo posto nel traffico del Canale di Suez, ha diritto che vengano riveduti gli esosi dazi di passaggio imposti per tale via d'acqua dai banchieri franco-inglesi. La foto ci mostra l'ingresso del Canale a Porto Said.

STAMPA SERA

Sui muri di Barcellona

Manifesti di propaganda affissi sui muri di Barcellona. Uno di essi porta una significativa dicitura: «Nella nostra giustizia risiede la nostra forza».

Gafencu e Beck a colloquio

Un momento dei colloqui di Varsavia. Gafencu (al centro) ha alla sua destra Beck e, alla sua sinistra, il Maresciallo Rydz-Smigly.

Sbarramenti antiaerei...

... di mine volanti

L'Inghilterra è stata tolta dal suo «splendido isolamento» dalla creazione delle armate aeree. Il Governo inglese, pertanto, non trascura qualsiasi accorgimento o invenzione che valga a difendere le coste, le città e le zone industriali. Uno degli ultimi ritrovati di difesa è quello creato dal maggiore H. J. Muir: si tratta di uno sbarramento di mine volanti. Gli ordigni vagano nell'aria sostenuti a palloncini contenenti idrogeno. La foto in alto ci mostra l'inventore con un palloncino; il disegno illustra l'azione difensiva delle mine aeree.

Fauzia e il fidanzato

Due recenti foto del Principe Ereditario dell'Iran, Mohamed Rida Ciahbur, e della graziosissima Principessa egiziana Fauzia. Le nozze principesche, come è noto, avranno luogo, con fasto veramente orientale, il 16 corrente.

Pompieri in gonnella a Londra

Uno schieramento di donne londinesi facenti parte del servizio ausiliario dei vigili del fuoco, passato in rivista da un ufficiale in gonnella. Risulta chiaro che la bellezza non è di rigore.

Sacchetti a terra nella Città vecchia di Gerusalemme

La conferenza di Londra non ha risolto l'assillante problema della Palestina, insanguinata in questi giorni dagli atti terroristici ebraici. Ecco una via della città vecchia di Gerusalemme: uno sbarramento di sacchi di sabbia segna la linea di confine fra il quartiere arabo e quello ebraico.

Una svastica d'oro

La diciannovenne danzatrice Mirian Verne, cui, ad una festa di artisti cinematografici svoltasi al Teatro dell'Opera di Berlino, è toccato un dono di Hitler, consistente in una svastica d'oro